

ALLEGATO TECNICO

RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	LODIGIANA RECUPERI S.r.l.
Sede Legale	Via Leonardo da Vinci, 4 – Comune di Corte Palasio (LO)
Sede Operativa	Via Leonardo da Vinci, 4 – Comune di Corte Palasio (LO)
Tipo di impianto	Impianto Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06 (ex D.Lgs. 59/2005)
Codice e attività IPPC	<p>5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2. <p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1,5.2,5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</p>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	3
<i>A.0. Inquadramento modifiche</i>	3
<i>A 1. Inquadramento del complesso e del sito</i>	3
<i>A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA</i>	5
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	6
<i>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto</i>	6
<i>B.2 Materie Prime ed Ausiliarie</i>	35
<i>B.3 Risorse idriche ed energetiche</i>	35
C. QUADRO AMBIENTALE	37
<i>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento</i>	37
<i>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento</i>	39
<i>C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento</i>	40
<i>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</i>	41
<i>C.5 Produzione Rifiuti</i>	41
<i>L’elenco dei rifiuti prodotti dall’impianto gestiti in deposito temporaneo non è esaustiva di tutti i rifiuti che l’azienda potrebbe produrre</i>	42
<i>C.6 Bonifiche</i>	42
<i>C.7 Rischi di incidente rilevante</i>	42
D. QUADRO INTEGRATO	43
<i>D.1 Applicazione delle MTD</i>	43
<i>D.1 Applicazione delle MTD</i>	43
<i>D.2 Criticità riscontrate</i>	55
<i>D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate</i>	55
E. QUADRO PRESCRITTIVO	56
<i>E.1 Aria</i>	56
<i>E.2 Acqua</i>	59
<i>E.3 Rumore</i>	60
<i>E.4 Suolo e acque sotterranee</i>	61
<i>E.5 Rifiuti</i>	62
<i>E.6 Ulteriori prescrizioni</i>	67
<i>E.7 Monitoraggio e Controllo</i>	67
<i>E.8 Prevenzione incidenti</i>	67
<i>E.9 Gestione delle emergenze</i>	68
<i>E.10 Interventi sull’area alla cessazione dell’attività</i>	68
<i>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento e relative tempistiche</i>	68
F. PIANO DI MONITORAGGIO	68
<i>F.1 Finalità del monitoraggio</i>	68
<i>F.2 Chi effettua il self-monitoring</i>	69
<i>F.3 Parametri da monitorare</i>	69
<i>F.4 Gestione dell’impianto</i>	74
G. ALLEGATI	76

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0. Inquadramento modifiche

La società dal rilascio dell'AIA del 8/3/2017 REGDE/176/2017 ad oggi ha inviato le seguenti comunicazioni di modifiche non sostanziali:

- In data 13 novembre 2017 la società ha chiesto di modificare:
 - la gestione degli oli minerali contaminati (operazioni limitate allo stoccaggio (R13 e D15) in aree definite ed eliminare le operazioni di trattamento quali travaso e miscelazione (R12 e D13);
 - ridefinire alcune aree di stoccaggio e quantitativi R13 e D15 per rifiuti P e NP. Tale intervento comporta un incremento complessivo dello stoccaggio di 44 64mc (circa il 6 11% della attuale capacità) mediante:
 - aumento della messa in riserva R13 per rifiuti non pericolosi;
 - diminuzione:
 - ✓ della messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi;
 - ✓ del deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi;
 - ✓ del deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi;
 - inserimento dell'operazione D15 per rifiuti costituiti da RAEE. Si è rilevato che in alcuni *rari* casi non è stato possibile individuare impianti di recupero in grado di ritirare il materiale, e pertanto si ritiene utile consentire anche l'operazione D15 per tale tipologia;
 - ampliamento dell'area di scarico mezzi, ispezione e campionamento. Si ricorda che nell'area non viene effettuata alcuna operazione di stoccaggio rifiuti.
- La società ha inviato in data 30/11/2018 istanza di modifica non sostanziale relativamente a:
 - introduzione codici EER 070504*, 070513*, 070514 per operazioni già effettuate presso l'insediamento ed in aree compatibili con gli stessi;
 - rinuncia alle operazioni smaltimento per alcune categorie di rifiuto che l'azienda non ha mai gestito nella filiera dello smaltimento, ma esclusivamente in quella di recupero;
 - modifica della capacità di stoccaggio delle aree funzionali A4.1, A4.2, A4.3, A4.4,
contestualmente a tale comunicazione la società ha dato riscontro a quanto richiesto dalla Provincia di Lodi in data 20.06.2018 (prot. 09.05.02/20618) in merito all'attività di autodemolizione

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

L'insediamento della Ditta LODIGIANA RECUPERI S.r.l. risulta essere ubicato in Comune di Corte Palasio (LO), Via Leonardo da Vinci 4.

L'accesso all'impianto può avvenire dalla SP n. 124 che collega la S.S. n° 235 Pavia – Cremona al Comune di Abbadia Cerreto, oppure da Via Leonardo da Vinci.

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 3.500 mq ed è censito al Foglio n° 6, Mappali n° 101, 104, 193 e 202 del Comune di Corte Palasio.

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento sono:

X = E1543970
Y = N5018370

L'attuale localizzazione dell'impianto (risalente al 1991), trae origine dal ricollocamento del vecchio impianto della società, sito nello stesso Comune. L'azienda risulta svolgere attività di trattamento rifiuti in ambito AIA, autorizzata dalla Provincia di Lodi con REGDE/176/2017 del 8/3/2017 e con le Comunicazioni di modifiche non sostanziali effettuate successivamente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,

In particolare nell'impianto vengono svolte operazioni di:

- **messa in riserva (R13)** di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **deposito preliminare (D15)** di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **smaltimento (D14)** di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **smaltimento (D13** miscelazione e cernita) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **recupero (R12** miscelazione e cernita), di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
- **attività di autodemolizione (R12/R4)** dei veicoli fuori uso.

L'insediamento risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- l'area relativa al mappale 101 risulta interessata da tettoia per deposito containers e per operazioni al coperto di carico e scarico mezzi, dal capannone con annessi uffici ed ulteriore tettoia per deposito containers; in tale area vengono effettuate operazioni di messa in riserva di oli vegetali, deposito preliminare di rifiuti (in cisternette e fusti), adeguamento volumetrico a mezzo pressa idraulica a fossa, triturazione e operazioni di cernita manuale;
- l'area relativa al mappale 193 risulta occupata dal parco serbatoi dedicato agli oli usati, l'area di carico e scarico, la pesa a ponte, il capannone, l'officina meccanica, l'area di parcheggio degli automezzi, e dai containers per lo stoccaggio dei pneumatici fuori uso.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

n. ordine attività Ippc e non Ippc	Attività Ippc e non	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Quantitativo giornaliero	Quantitativo annuo	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
1	5.1 lett. c) e d) 5.5	impianto trattamento rifiuti	(R12, R13, D13, D14, D15)	132 t/g	20.000 t/a	X	X	X
2	NON IPPC	impianto di cremazione animali	-	-	-	-	-	-
3	NON IPPC	autodemolizioni	(R12/R4)	-	-	-	-	-

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
3.450 mq	1.280	2.170	2.170 mq	1991	2001	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto ricade in zona "AT – Ambito di trasformazione prevalentemente residenziale", secondo il vigente P.G.T. del Comune di Corte Palasio (LO). La S.P. n° 124, che corre sul lato ovest, rappresenta il confine est del Parco Adda Sud. Il Parco si trova quindi a meno di 100 m dall'insediamento.

Con riferimento al contesto ambientale, urbanistico e territoriale, nel raggio di 500 m dall'insediamento, si evidenzia la situazione di seguito evidenziata nel P.G.T del Comune di Corte Palasio:

NORD: immediatamente adiacente risulta esservi un capannone industriale adibito in parte ad officina meccanica ed in parte ad autofficina. Successivamente, in sequenza, vi è il sedime stradale di Via G. Rossa, un capannone industriale attualmente vuoto ed un ulteriore capannone industriale adibito a deposito merci. Oltre a quest'ultimo capannone vi è un area ad uso agricolo che si estende in tutte le direzioni per tutta la zona a nord di Via G. Rossa.

EST: immediatamente adiacente vi è il sedime stradale della Via Leonardo da Vinci sulla quale, a partire dalla Via G. Rossa si affacciano due palazzine di civile abitazione ed un parcheggio auto. Alle spalle di tali edifici si sviluppa la zona residenziale della Frazione Terraverde del Comune di Corte Palasio, che si

estende per un massimo di circa 300 m oltre ai quali inizia la zona agricola. A circa 80 m in direzione Sud – Est vi è la scuola elementare.

SUD: immediatamente adiacente risulta esservi un capannone industriale ad uso carpenteria metallica. Parte di tale capannone è utilizzata dalla Lodigiana Recuperi stessa. Successivamente, in sequenza, vi è una palestra ed un bocciodromo.

OVEST: immediatamente adiacente scorre la Roggia Palasia e, parallelamente, è presente la S.P. 124. Alle spalle di tale strada inizia la zona agricola, parte integrante del Parco Adda Sud. Il fiume scorre a circa 1.300 m in direzione ovest.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note
ARIA / RIFIUTI	D.Lgs. 152/06	Ora Provincia di Lodi (delegata da Regione Lombardia)	Decreto R.L.12835/2007, come modificato ed integrato dal Decreto R.L. 14464/2009	30/10/2007 e 28/12/2009	30/10/2013	1	Rinnovo autorizzazione 2005 del 19/12/2005
			Determinazione dirigenziale REGDE 176 del 08/03/2017	08/03/2017	08/03/2029	1	abbattimento emissioni di COV
Albo Nazionale Imprese Gestione Rifiuti	D.Lgs. 152/06	Sezione Regionale Albo Gestore Rifiuti	Iscrizione n.MI02631	15/01/2016 (cat. 4d) 02/03/2016 (cat. 5d) 21/04/2016 (cat. 8f) 29/02/2016 (cat 9e)	15/01/2021 (cat. 4d) 02/03/2021 (cat. 5d) 21/04/2021 (cat. 8f) 28/02/2021 (cat 9e)	-	Iscrizione Albo per attività di raccolta trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Incenerimento sottoprodotti di origine animale	Regolamento CE n. 1069/2009	Regione Lombardia	Decreto n. 7814	13/07/2007	-	2	Riconoscimento di idoneità come impianto di incenerimento ad alta capacità
Incenerimento sottoprodotti di origine animale	Regolamento CE n. 1069/2009	Regione Lombardia	Decreto n. 9122	08/08/2007	-	2	Rettifica Decreto n. 7814/07 - Riconoscimento di idoneità come impianto di incenerimento a bassa capacità
CPI	DPR 37/98	Vigili del Fuoco	Pratica n. 28156/171	17/05/2011 rinnovo 09/05/2014 rinnovo 30/06/2019	30/06/2024	1	-
AIA	Titolo III-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.	Provincia di Lodi	REGDE/176/2017	08/03/2017	07/03/2027	1	Rinnovo AIA

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda è certificata:

- UNI EN ISO 14001:2015 con scadenza il 23/10/2023;
- UNI EN ISO 9001:2015 con scadenza il 25/07/2023.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione sono riportati, aggiornati, nel sistema AIDA; vengono comunque riportati in sintesi, nelle seguenti tabelle, i dati dei consumi idrici e consumi energetici degli anni 2019-2021

Consumi idrici	
Anno di riferimento	Quantità (mc/anno)
2019	8.423
2020	
2021	

Tabella A5 – Consumi idrici

Consumi energetici			
Anno di riferimento	Energia elettrica (KWh/anno)	Gas naturale (mc metano)	Gasolio per autotrasporto (litri)
2019	83.916	21.430	86.957
2020			
2021			

Tabella A6 – Consumi energetici

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Presso l'impianto possono essere effettuate le seguenti operazioni

- **messa in riserva (R13)**, di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo **pari a mc 289**;
- **messa in riserva (R13)**, di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo **pari a mc 533**;
- **deposito preliminare (D15)** di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo **pari a mc 108**;
- **deposito preliminare (D15)** di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo **pari a mc 92**;
- **ricondizionamento, raggruppamento ed adeguamento volumetrico (D13, D14)** per un quantitativo massimo pari complessivamente a **3.000 t/anno (10 t/g)** di rifiuti speciali **pericolosi e non pericolosi**;
- **selezione e cernita, miscelazione (D13, R12)** di rifiuti speciali **pericolosi e non pericolosi** per un quantitativo massimo **pari a 9.000 t/anno**.
- **Attività autodemolizione (R12/R4)** di veicoli fuori uso

Il quantitativo massimo di rifiuti ritirabili presso l'insediamento è pari a 20.000 tonnellate/anno per 300 giorni lavorativi.

Ai fini del calcolo della garanzia finanziaria si evidenzia che in corrispondenza di alcune delle aree funzionali possono essere effettuate contestualmente **operazioni di recupero (R13) e operazioni di smaltimento (D15)**, secondo la tabella riassuntiva di seguito riportata.

Area	Tipo di operazione effettuata	Tipo e quantitativi di rifiuto (mc)		
		Non pericolosi	Pericolosi	Pericolosi e non pericolosi
A1.1	R13-		81	
A1.2	R13-		27	
A1.3	R13-		27	-
A2.1	R13-	112	28	
A2.2	R13-D15			33
A3.1	R13-		12	
A3.2	R13-D15			42
A4.1	R13-D15			16
A4.2	R13-D15	1	8	
A4.3	R13-D15		9	
A4.4	R13	49		

Area	Tipo di operazione effettuata	Tipo e quantitativi di rifiuto (mc)		
		Non pericolosi	Pericolosi	Pericolosi e non pericolosi
A5	R13	280		
B1-B2	R12/R4	48mq		

Tabella B1 – Stato autorizzativo

In tali aree, pertanto, cautelativamente, viene considerata l'operazione gestionale e la tipologia di rifiuto corrispondente alla garanzia finanziaria maggiormente onerosa per il quantitativo massimo complessivo gestibile in tale area. In sostanza, laddove presso un'area possono essere effettuate operazioni R13 e D15 sia per rifiuti P sia per rifiuti NP per un dato quantitativo massimo complessivo, viene considerato cautelativamente l'importo finanziario corrispondente a quello che risulterebbe dall'effettuazione dell'operazione D15 per rifiuti P per l'intero quantitativo massimo.

La corrispondente tabella è di seguito riportata.

Area	Tipo di operazione considerata al fine del calcolo della garanzia finanziaria	Tipo e quantitativi di rifiuto (in mc) considerati al fine del calcolo della garanzia finanziaria	
		Non pericolosi	Pericolosi
A1.1	R13		81
A1.2	R13		27
A1.3	R13		27
A2.1	R13	112	28
A2.2	D15		33
A3.1	R13		12
A3.2	D15		42
A4.1	D15		16
A4.2	D15	1	8
A4.3	D15		9
A4.4	R13	49	
A5	R13	280	
B1/B2	R12/R4	48 mq	

Tabella B2 – Dati per calcolo garanzia finanziaria

Pertanto, riassumendo, la garanzia finanziaria viene calcolata considerando:

- operazione **D15** per rifiuti **pericolosi**: **108 mc**;
- operazione **D15** per rifiuti **non pericolosi**: **1 mc**;
- operazione **R13** per rifiuti **pericolosi**: **175 mc**;
- operazione **R13** per rifiuti **non pericolosi**: **441 mc**;
- autodemolizione **R12/R4** superficie 48 mq (B1=16 mq; B2=32 mq)

Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, per un totale di 286 codici EER, sono riportate di seguito suddivise per area funzionale. Nelle tabelle relative a ciascuna area sono indicate le operazioni effettuate.

Criteri di gestione delle aree di stoccaggio

I rifiuti saranno stoccati mantenendo, con riferimento alla Circolare ministeriale MATTM del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", i seguenti criteri gestionali:

- ✓ i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee (rifiuto caratterizzato da medesimo EER all'interno di ciascun contenitore);

- ✓ I contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER del rifiuto, e laddove necessario le indicazioni specifiche di cui alla direttiva ADR e/o le caratteristiche di pericolo e le relative norme di comportamento;
- ✓ viene mantenuta una adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- ✓ verrà mantenuta una adeguata separazione fisica ed una chiara ed immediata identificazione tra i contenitori destinati alle operazioni di messa in riserva (R13) e quelli destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15);
- ✓ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- ✓ sono mantenuti appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi, laddove necessari.

Attività di trattamento dei veicoli fuori uso

I settori dedicati all'attività di trattamento dei veicoli fuori uso e deposito dei rifiuti e delle parti di ricambio sono:

- a) Settore B1, di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori) EER 16 01 04*- 16 01 06 uso prima del trattamento (capannone officina);
- b) Settore B2, destinato al trattamento delle autovetture ed allo smontaggio pezzi di ricambio (capannone officina);
- c) Settore B3, magazzino parti di ricambio (capannone officina);
- d) Settore dedicato al pre-trattamento di rifiuti provenienti dalle operazioni di trattamento e promozione del riciclaggio (area M1 "Pressa" e area M2 "Trituratore");
- e) Settore di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi derivanti da trattamento delle autovetture. Tali rifiuti saranno destinati alle singole Aree dell'impianto già autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti di cui ai medesimi codici EER;
- f) Settore di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi derivanti da trattamento delle autovetture. Tali rifiuti saranno destinati alle singole Aree dell'impianto già autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti di cui ai medesimi codici EER.

Settore B1 - Conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso

Il Detto settore viene denominato B1 nella planimetria allegata al presente Allegato Tecnico, ha una superficie di circa 16 mq e quindi con capienza massima pari a 2 autoveicoli non accatastati, anche se in realtà si prevede un turn-over con presenza massima a fine giornata di un solo autoveicolo.

All'arrivo nel settore l'autovettura verrà controllata e classificata, inoltre verrà tolta la targa (qualora il veicolo non sia già stato radiato al PRA); successivamente, a seguito della radiazione al PRA effettuata dagli uffici, si potrà procedere alle operazioni di messa in sicurezza e demolizione.

Le operazioni vengono effettuate secondo il seguente ordine:

- a) Identificazione del veicolo e rispondenza dei documenti (libretto di circolazione ecc..)
- b) Classificazione della vettura (posizionamento di un adesivo con un numero progressivo corrispondente al numero di pagina e numero di registro¹)
- c) Controllo veicolo per accertarsi dell'eventuale presenza di serbatoi di gas metano e GPL ecc.

In quest'area non viene effettuata alcuna operazione di trattamento degli autoveicoli da demolire al fine di minimizzare la possibilità di sversamenti di sostanze di qualsivoglia natura e si provvederà ad effettuare controlli periodici giornalieri sull'area stessa per un pronto intervento contro perdite che si dovessero verificare accidentalmente.

Il flusso di rifiuti in entrata per quanto oggetto dell'attività di trattamento dei veicoli fuori uso è rappresentato esclusivamente da due codici EER:

¹ Registro dei veicoli da demolire di cui al Dlgs 285/92

- | | |
|---|---------|
| a) veicoli fuori uso contenenti sostanze pericolose | 160104* |
| b) veicoli fuori uso bonificati "carcasce" | 160106 |

Il rifiuto di cui al codice EER 160106 verrà sottoposto ad una verifica circa l'effettivo completamento delle operazioni di bonifica svolte da terzi prima del conferimento presso Lodigiana Recupero; nel caso in cui si rendesse necessario il completamento delle stesse, il rifiuto verrà riquilificato con codice EER 160104* dandone riscontro nel registro di carico e scarico (con contestuale segnalazione all'Autorità competente) e sottoposto alle operazioni di messa in sicurezza necessarie.

Nel caso in cui il codice 160106 risultasse coerente con le effettive condizioni del veicolo, lo stesso verrà posizionato nel settore B2 esclusivamente per lo smontaggio dei pezzi di ricambio. Successivamente, seguirà il medesimo percorso di gestione all'interno dell'impianto.

Settore B2 - destinato trattamento delle autovetture ed allo smontaggio pezzi di ricambio

Questo settore è posto nelle immediate adiacenze del settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento, è denominato B2 nella planimetria allegata al presente Allegato Tecnico ed ha una superficie di circa 32 mq.

La messa in sicurezza delle vetture avviene con l'utilizzo di apposita isola di bonifica dotata di tutte le apparecchiature per lo svuotamento in sicurezza dei fluidi contenuti nella vettura. Attraverso l'utilizzo di pompe aspiranti e soffianti montate su un apposito ponte sollevatore, vengono estratti:

- a) carburante: tutti i serbatoi di carburanti saranno svuotati;
 - b) olio motore;
 - c) olio della trasmissione;
 - d) olio del cambio;
 - e) oli idraulici;
 - f) liquido antigelo;
 - g) liquido dei freni
 - h) liquido lavavetri;
 - i) liquido refrigerante;
- fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento: verranno asportati a mezzo di dispositivi aspiranti a circuito chiuso per evitare qualsiasi dispersione in atmosfera; la gestione del CFC e degli HFC avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella GU della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002 n. 231

I liquidi estratti vengono spinti attraverso delle tubazioni in ferro direttamente in serbatoi omologati dotati di bacino di contenimento, in modo da evitare all'operatore il contatto diretto con i liquidi.

Attraverso l'utilizzo dell'isola di bonifica vengono:

- a) estratti i gas refrigeranti; saranno prelevati ed avviati a smaltimento salvo l'opportunità di reimpiego tal quale;
- b) rimossi i catalizzatori che vengono depositati in apposito contenitore, evitando fuoriuscita di materiali e garantire la sicurezza degli operatori;
- c) rimossi i serbatoi di gas compresso che viene estratto, stoccato e combusto;
- d) rimossi i filtri dell'olio, effettuata la scolatura dell'olio che viene stoccato con gli oli lubrificanti, mentre il filtro viene stoccato in apposito contenitore; nel caso in cui il motore sia ritenuto reimpiegabile per l'utilizzo quale ricambio usato, il filtro non verrà rimosso al momento della bonifica per evitare di causare danni al motore stesso; resta, comunque, indispensabile provvedere allo svuotamento del filtro olio qualora ancora presente sulla carcassa sottoposta al trattamento di rottamazione;
- e) materiali esplosivi (es. airbag): saranno rimossi e destinati al reimpiego o neutralizzati prima dell'asportazione
- f) rimossi componenti contenenti mercurio (manuale): le lampade, i sistemi di navigazione e i display saranno rimossi, stoccati separatamente e, quindi, conferiti ad impianti autorizzati;
- g) rimossi e stoccati componenti (condensatori) contenenti PCB (manuale);
- h) rimossi degli accumulatori al piombo per ridurre il rischio di incendio causato da una scintilla accidentale (manuale); le batterie asportate verranno selezionate, verificate e, qualora reimpiegabili,

stoccate in appositi contenitori dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse, in un apposito settore. Nel caso in cui siano ritenute non reimpiegabili verranno stoccate nel settore "stoccaggio rifiuti pericolosi";

- i) rimossi i grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi;
- j) rimossi i componenti metallici contenenti rame, alluminio, magnesio;
- k) rimossi gli pneumatici;
- l) rimossi i componenti in vetro del parabrezza (apposite strumentazione).

Altresì nel trattamento del veicolo si provvede alla separazione di rifiuti di legno e di tessuti, imbottiture, pannellature, per il successivo invio ad impianti di recupero.

Nella rimozione di componenti o materiali contenenti sostanze pericolose sono adottate tutte le cautele per impedire contaminazioni ambientali e rischio per gli operatori; le operazioni di demolizione sono eseguite nell'ordine ottimale, per ottenere componenti che possano essere riutilizzati come ricambi.

Il sistema modulare dell'isola di bonifica, permette di recuperare l'insieme dei fluidi del veicolo in maniera separata e in sicurezza per l'operatore che non viene mai in contatto con i liquidi stessi. Un ponte di sollevamento sul quale viene caricata l'auto, mediante muletto, facilita l'applicazione dei manicotti per l'aspirazione e la rimozione dei liquidi.

Ogni sostanza è rimossa con una apposita procedura che prevede:

- l'applicazione di tubi e manicotti ai circuiti e ai serbatoi dei vari liquidi;
- attivazione a turno delle pompe aspiranti che trasferiscono i liquidi negli appositi serbatoi omologati;
- avvio ad immediato riuso negli automezzi aziendali del carburante recuperato.

I rifiuti prodotti nel settore B2 vengono immagazzinati in appositi contenitori, a lato dell'isola di bonifica; in particolare i liquidi della vettura vengono pompati direttamente da strutture pneumatiche all'interno dei contenitori in modo da evitare eventuali perdite e/o sversamenti. Le cisterne contenenti i liquidi provenienti dalla vettura sono appoggiate sopra ad un pavimento impermeabile.

I rifiuti raccolti presso quest'area, una volta riempiti i contenitori, verranno trasportati nei settori dedicati dell'impianto già autorizzati, utilizzando i "muletti" presenti in impianto.

Trattandosi dell'area di lavorazione vera e propria e quindi potenzialmente soggetta ad eventuali sversamenti, sarà dotato di deposito fisso di materiale assorbente costituito da contenitore in materiale termoplastico di circa 1 mc contenente materiale, a matrice organica naturale, dotato di alto potere adsorbente tipo Ecork Ground particolarmente efficace sulle sostanze oleose.

Settore B3 - magazzino dei pezzi di ricambio

Tale settore è posizionato all'interno dell'esistente capannone, è denominato B3 nella planimetria allegata al presente Allegato Tecnico, ha una superficie di circa 30 mq che verrà attrezzata con scaffalature di varie forme e dimensioni, atte a contenere parti "pregiate" (ad alto valore economico intrinseco ai fini del riutilizzo) derivanti dallo smontaggio di autoveicoli recenti ed in perfette condizioni.

Una volta smontati, i pezzi di ricambio sono controllati, classificati ed etichettati da appositi addetti allo smistamento degli stessi.

I pezzi di ricambio vengono suddivisi per tipologie (fari anteriori, posteriori, portiere, specchi retrovisori ecc..) divisi per marca e modello, e sono inseriti in un database in grado di fornire in ogni momento le reali giacenze dei vari ricambi, per rispondere alle esigenze dei clienti (autoriparatori o privati) nel minor tempo possibile.

Settore M1 "Pressa" e M2 "Trituratore" – area per il pre-trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di bonifica e promozione del riciclaggio

In questa zona esistente, posta all'interno del capannone, è già posizionata una pressa oleodinamica a fossa, individuata nella planimetria quale M1, che verrà utilizzata per l'adeguamento volumetrico della vettura trattata o, a campagna, dei soli lamierati (cofani, parafranghi, portiere).

Ciò al fine sia di ridurre il più possibile i volumi occupati che di facilitare il trasporto, a mezzo containers scarrabili, all'impianto di destinazione.

In tale area è altresì posizionato un trituratore fisso, individuato nella planimetria quale M2, che potrà essere eventualmente utilizzato per l'adeguamento volumetrico delle parti non direttamente recuperabili i cui codici EER sono già autorizzati per la triturazione.

Settore B5 – per la messa in riserva di rifiuti derivanti da bonifica delle autovetture

Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

Per lo stoccaggio dei rifiuti decadenti dall'attività di autodemolizione verranno utilizzate le singole strutture già esistenti con particolare riferimento a:

- parco serbatoi oli usati, individuato quale Area A 1.1, codici EER 130208*;
- container scarrabile per i filtri olio-gasolio posizionato nell'area Area A 2.1, codici EER 160107*;
- parco cisternette armate per le soluzioni antigelo, individuato nell'Area A 4.2, codici EER 160114*;
- parco cisternette armate per liquido freni, individuato nell'Area A 4.3, codici EER 160113*.
- Area A2.2 e A3.2, codici EER 161001* e 161002.

Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili.

Per lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili decadenti dall'attività di autodemolizione verranno utilizzate le singole strutture già esistenti con particolare riferimento a:

- container scarrabile per rottame ferroso in blocchi (dopo eventuale pressatura), codice EER 160117;
- container scarrabile per pneumatici, codice EER 160103;
- container scarrabile per grandi componenti in plastica, codice EER 160119;
- legno, codice EER 150103;
- materiale triturato (imbottiture, tessuti, pannellature), codice EER 191204 e 191208;

tutti posizionati nell'area individuata quale Area A 2.1 della planimetria allegata,

- contenitori termoplastici pallettizzati da 0,6 mc per le altre tipologie di rifiuti solidi quali rottami di alluminio (blocchi motore, cerchioni), codici EER 160117 e 160118, e vetri codici EER 160120, tutti posizionati nell'area individuata nella planimetria quale Area A 2.2..

Settore deposito veicoli fuori uso bonificati

Tale settore, pur se usualmente previsto, non verrà realizzato sostanzialmente per esplicita scelta aziendale che vuole effettuare il completo trattamento dei veicoli ritirati nell'arco della medesima giornata lavorativa in cui i veicoli pervengono all'impianto riservandosi al limite a fine giornata un veicolo da trattare per la mattina successiva.

Criteri generali adottati per l'organizzazione del centro

Di seguito sono ribaditi i principali criteri generali del centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili.

Lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali derivanti dall'attività di demolizione e trattamento delle carcasse e veicoli a motore sarà realizzato per classi omogenee; a tal fine sono previsti distinti settori con caratteristiche costruttive specifiche ed atte a potervi depositare rifiuti sia solidi che liquidi.

Le caratteristiche tecniche e strutturali dei vari settori sono tali da garantire la salvaguardia del suolo, delle acque e dell'aria.

Per la realizzazione del centro sono stati adottati i seguenti criteri guida:

- m) l'ingresso all'area di lavorazione è interdetto al pubblico;
- n) la sezione di conferimento dei veicoli sarà separata dagli altri settori del centro, in modo da non creare interferenze con le stesse;
- o) l'accessibilità ai vari punti del centro sarà agevolata e garantita da ampi spazi di manovra completamente pavimentati;
- p) le pavimentazioni delle aree interne alle zone di messa in sicurezza e demolizione, stoccaggio dei rifiuti pericolosi e operazioni di riciclo sono di tipo industriale ed impermeabili;
- q) i rifiuti saranno depositati in contenitori omologati per il tipo di contenuto;
- r) saranno minimizzati i contatti con i materiali pericolosi, a seguito dell'utilizzo di attrezzature per la messa in sicurezza dei veicoli;
- s) il personale sarà fortemente specializzato in determinate mansioni, e erudito di continuo da consulenti esterni sulle normative ambientali e sicurezza sul lavoro;
- t) le caratteristiche costruttive delle pavimentazioni e delle aree ove avvengono i trattamenti sono tali da garantire la tenuta idraulica;
- u) la recinzione che delimita la proprietà ha un'altezza pari a 2,5 m ed è dotata di cancelli che sono chiusi durante le ore notturne o in assenza di personale, è provvista di idonea barriera di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili;

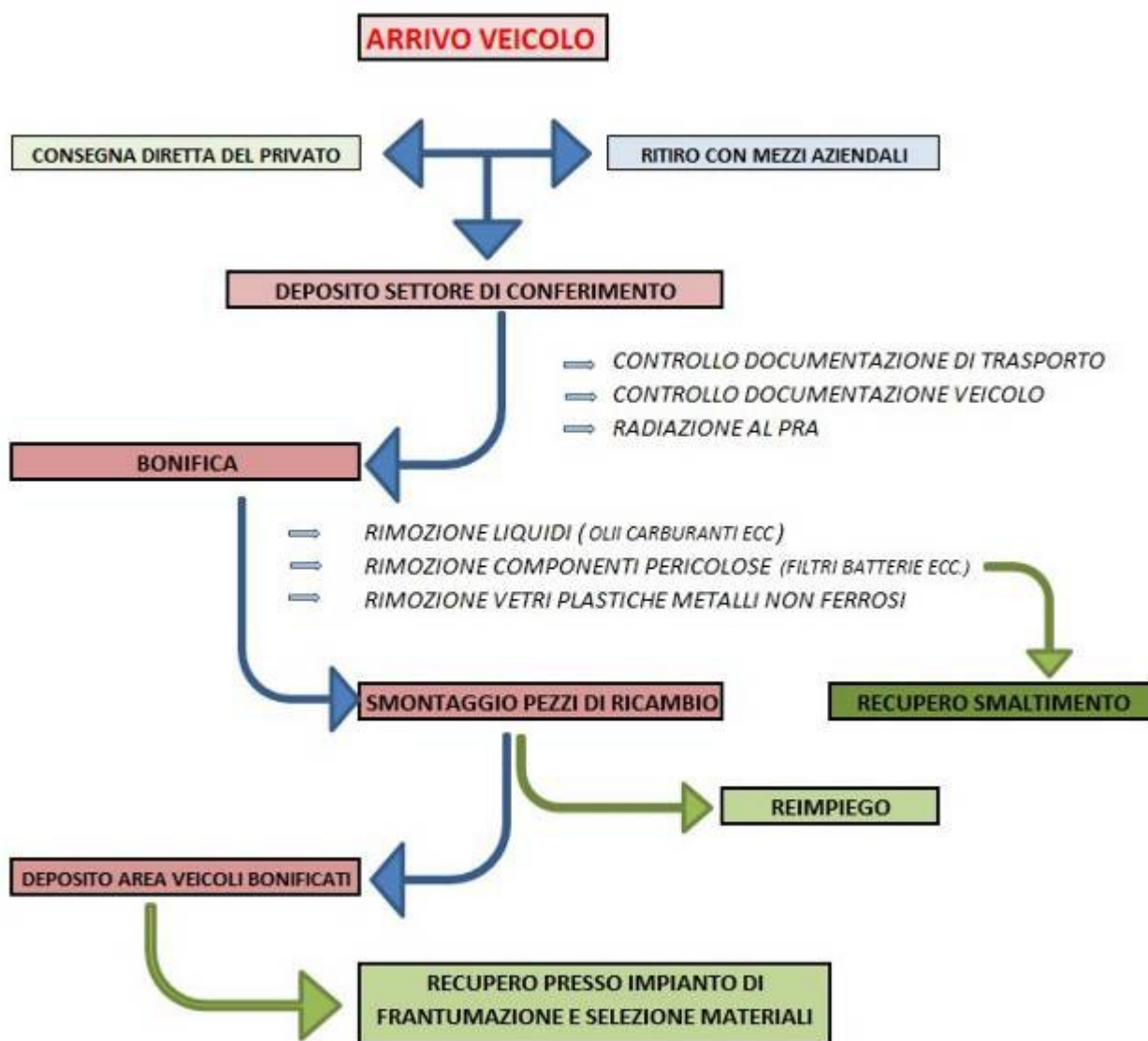
v) i piazzali sono realizzati in pavimentazione industriale impermeabile, realizzata con pendenza che convoglia e confluisce al sistema di collettamento e depurazione.

Tutti gli accorgimenti tecnico – impiantistici adottati in fase progettuale, per la realizzazione dei settori di stoccaggio che per quelli di trattamento sono stati assunti coerentemente ed in conformità a quanto richiesto dalla vigente normativa tecnica in materia di rifiuti.

In conclusione si può affermare che gli accorgimenti tecnico – impiantistici che sono adottati consentono di evitare e ridurre al minimo gli eventuali inconvenienti igienico - ambientali connessi all'attività oggetto dell'istanza ed inoltre permetteranno di:

- w) facilitarne la sua conduzione;
- x) raggiungere gli obiettivi comunitari sul recupero;
- y) ridurre il potenziale impatto ambientale della iniziativa.

Di seguito si illustra il layout generale dell'impianto per mostrare nel complesso il suo funzionamento e il concatenarsi delle operazioni che si svolgono nell'impianto.



Area 0 – Area carico/scarico mezzi e Cernita rifiuti

Presso quest'area, che occupa una superficie di circa 120m², ubicata in corrispondenza del piazzale posto tra la tettoia delle aree A3.1 e A3.2 ed il capannone, sono condotte le operazioni inerenti la gestione rifiuti di seguito descritte.

In caso di condizioni meteoriche avverse (p.e. pioggia), le operazioni verranno condotte in corrispondenza di spazi idonei individuati all'interno del capannone, nello spazio libero centrale, o alternativamente sotto la tettoia, presso l'area A6 o presso l'area A3.2.

Operazioni di accettazione e scarico

I rifiuti idonei al ritiro in impianto sono conferiti da trasportatori autorizzati (prioritariamente della Lodigiana Recuperi) mediante idonei automezzi regolarmente autorizzati. Qualora gli operatori riscontrassero il mancato rispetto delle condizioni di idoneità da parte dei conferitori, essi devono segnalare il fatto al Direttore tecnico il quale provvederà ad inviare segnalazione formale ai responsabili.

La logistica e le modalità di gestione del centro e le caratteristiche medie dei rifiuti conferiti permettono di definire una sequenza di fasi che sono riassunte nel seguito.

1. Arrivo automezzo al centro;
2. Verifica del carico in arrivo con il programma dei conferimenti;
3. Controllo amministrativo della documentazione di accompagnamento: formulario di identificazione del rifiuto (FIR);
4. Eventuale prelievo campione per verifica rifiuti pericoloso o con "codice specchio":
 - a discrezione di Lodigiana Recuperi vengono effettuati controlli a campione;
 - sui carichi provenienti da cicli produttivi o impianti già caratterizzati vengono effettuati campionamenti semestrali per eventuale verifica in contraddittorio col produttore;
5. Pesatura del rifiuto e registrazione quantità riscontrata;
6. Verifica visiva: il rifiuto deve corrispondere alle caratteristiche descritte nella classificazione EER e nel FIR; in caso di particolari tipologie di rifiuto, viene effettuata anche una verifica olfattiva: il carico non deve avere odori non conformi alla tipologia del prodotto; (le successive operazioni di gestione del rifiuto sono descritte al paragrafo "Cernita")
7. Scarico:
 - rifiuti liquidi:
 - in autocisterne: scarico diretto nell'area serbatoi per oli ed emulsioni e nell'area A4.4 per gli oli vegetali;
 - in contenitori: deposito su piazzale e immediato trasferimento nelle aree di stoccaggio dedicata; eventuali successive operazioni di trattamento (miscelazione) secondo procedure del Protocollo Gestione Rifiuti presso le Aree dedicate (Parco serbatoi -per oli minerali ed emulsioni- e Settore Oli vegetali);
 - rifiuti solidi: scarico su piazzale presso area individuata ed attività di cernita;
 - rifiuti solidi PFU: scarico nell'area prospiciente la zona di stoccaggio PFU, le ulteriori operazioni sui rifiuti sono descritte nei paragrafi successivi;
8. Certificazione dell'avvenuto conferimento e accettazione formale del carico;
9. Uscita dell'automezzo vuoto dall'insediamento.

Presso l'impianto vi è costantemente la presenza di personale specializzato che sovrintende al buon andamento del processo autorizzato; lo stesso personale controlla ed interviene in tutte le fasi di trattamento ove sono richieste operazioni di carattere manuale. Vi è inoltre la presenza costante di operatori che, oltre a definire le specifiche modalità di trattamento, sovrintendono e controllano che il flusso venga eseguito e perseguito con la migliore efficacia tecnica possibile.

Cernita

Tutte le operazioni descritte nel seguito saranno svolte presso l'area esterna, sul piazzale impermeabilizzato (come da planimetria allegata). Presso tale area i rifiuti potranno stazionare all'interno di idonei contenitori a tenuta.

I rifiuti scaricati sul piazzale verranno sottoposti, qualora rilevatane la necessità/opportunità da parte del Direttore Tecnico, ad operazioni preliminari consistenti generalmente nella separazione degli imballaggi (che potranno essere riutilizzati qualora possibile oppure separati per tipologie e stoccati nelle aree dedicate dell'impianto per essere destinati ad idonee operazioni di recupero presso impianti terzi).

Area A1 (A1.1, A1.2, A1.3) - Stoccaggio e miscelazione degli oli usati e delle emulsioni oleose

Tale area è destinata esclusivamente allo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni oleose (operazioni R12-R13 e/o D13-D15) mediante utilizzo di un parco serbatoi.

Sono presenti i seguenti serbatoi:

Zona	Serbatoi	Contenuto	Capacità geometrica (mc)	Capacità utile (mc)
A1.1	n.1	Olio esausto	30	27
	n.1	Olio esausto	30	27
	n.1	Olio esausto	30	27
A1.2	n.1	Emulsioni oleose	30	27
A1.3	n.1	Olio esausto	30	27

Inoltre, in caso di necessità dovuta a fattori esterni (quali fermo impianti delle raffinerie di oli ed emulsioni), uno o più serbatoi dedicati agli oli esausti potranno essere utilizzati temporaneamente per le emulsioni oleose e viceversa.

I serbatoi sono stoccati all'interno di un bacino di contenimento in c.a., con superficie pari a circa 180 mq, infossato di circa 2 m rispetto al piano campagna, e con muro di contenimento fuori terra con altezze variabili da 1 a 3,40 m totalmente coperto da tettoia.

Il Gestore, per scelte operative, sin da prima dell'emissione del provvedimento AIA del 2007, pur autorizzato al ritiro degli oli minerali esausti contaminati, ha sempre preferito evitare il conferimento degli stessi presso l'insediamento, gestendo direttamente il ritiro ed il conferimento ad altro impianto autorizzato. L'ormai limitato quantitativo di oli minerali contaminati presenti sul mercato renderebbe la gestione degli stessi presso l'insediamento, attraverso la serie di operazioni di lavaggio e decontaminazione previste dalle procedure operative, decisamente complessa, onerosa e soprattutto poco funzionale. Pur tuttavia, può ancora comunque capitare di incorrere in piccole partite di olio contaminato in momenti in cui gli impianti di destinazione finale non sono in condizione di poter effettuare il ritiro, ragion per cui si ritiene in ogni caso utile mantenere tali codici in autorizzazione, ma limitandosi ad effettuare operazioni di stoccaggio (R13 e D15) in aree definite (Area A3.1) ed eliminando operazioni di trattamento quali travaso e miscelazione (R12 e D13).

Restano comunque confermate le procedure di decontaminazione dei serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli esausti ed emulsioni oleose nel caso in cui si rilevasse una contaminazione degli stessi.

Le procedure di accettazione e prelievo campioni utilizzate dall'azienda per la verifica delle caratteristiche degli oli minerali, sono descritte nella PO 7.5_02 e nella IO 7.5_01.

Sono presenti 2 vasche metalliche chiuse, da 8 mc l'una, per lo scarico degli oli minerali. Lo scarico delle emulsioni oleose avviene tramite una vasca metallica chiusa da 16 mc, con funzione di vasca di rilancio.

Tutti i serbatoi poggiano su un basamento in cemento di 0.3 m di altezza, tale da consentire l'inserimento di curve di scarico inferiori, e sono muniti di:

- valvole di scarico in acciaio;
- passo d'uomo inferiore;
- passo d'uomo superiore;
- rubinetti di campionamento a tre altezze;
- troppo pieno collegato alle vasche polmone di mandata;
- asta metrica graduata esterna collegata a livello a galleggiante;
- parapetto superiore;
- valvola di sfiato.

Antistante al parco serbatoi vi è un'area di 4 x 14 m, profonda 0.2m, pavimentata in cls, con funzione di area protetta per le operazioni di carico e scarico degli automezzi.

Tale platea ha pendenza verso un foro di passaggio di scarico che convoglia gli eventuali sversamenti verso il bacino di contenimento degli oli; in caso di occlusione o volontaria chiusura del foro di passaggio, la platea si configura come un bacino di contenimento di circa 11 mc.

A presidio dell'emissione proveniente dalle vasche di rilancio e dagli sfiati dei serbatoi è posto un impianto di abbattimento a carboni attivi, su strato pari a 2,25 m, con superficie pari a 2 mq, di massa pari a circa 2 t, con velocità di attraversamento pari a 0,55 m/s e tempo di permanenza pari a 4,1 s. Allo stesso impianto afferiscono le emissioni derivanti dalle fasi di carico degli oli minerali. L'impianto di

captazione e abbattimento sfiati dà origine al punto di emissione E2. Tale presidio è stato predisposto e collaudato per l'attivazione.

I rifiuti stoccati in questa area sono identificati dai codici EER seguenti.

Area A1.1 e Area A1.3	
Superficie (mq)	Volume (mc)
180 (complessivo A1.1, A1.2, A1.3)	90

Codici EER	Descrizione	R12	R13
050105*	perdite di olio	X	X
080319*	oli dispersi	X	X
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X
120110*	oli sintetici per macchinari	X	X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X
130113*	altri oli per circuiti idraulici	X	X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X
130401*	oli di sentina della navigazione interna	X	X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X
130403*	altri oli di sentina della navigazione	X	X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X

Miscelazione in deroga effettuata nell'area A1.1 e A1.3:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Codici EER della miscela	Destino finale ²
Oli minerali	050105*	perdite di olio	R12	130208*	R13
	080319*	oli dispersi			
	120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			R9 / R1
	120110*	oli sintetici per macchinari			
	120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
	130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			
	130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			
	130113*	altri oli per circuiti idraulici			
	130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
	130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			
	130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori			
	130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili			
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori				

² Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Codici EER della miscela	Destino finale
	130401*	oli di sentina della navigazione interna			
	130402*	oli di sentina delle fognature dei moli			
	130403*	altri oli di sentina della navigazione			
	130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
	190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
	200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			

Area A1.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
180 (complessivo A1.1, A1.2, A1.3)	30

Codici EER	Descrizione	R12	R13
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X
130104*	emulsioni clorurate	X	X
130105*	emulsioni non clorurate	X	X
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X
130702*	petrolio	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X
130802*	altre emulsioni	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X

Miscelazione in deroga effettuata nell'area A1.2:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Codici EER della miscela	Destinazione finale ³
Emulsioni oleose	120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R12	120109*	R13 R9 / R1
	120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			
	120301*	Soluzioni acquose di lavaggio			
	130104*	emulsioni clorurate			
	130105*	emulsioni non clorurate			
	130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua			
	130701*	olio combustibile e carburante diesel			
	130702*	Petrolio			
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)			
	130802*	altre emulsioni			
	160708*	Rifiuti contenenti olio			

Area A2.1 – Stoccaggio rifiuti a partita omogenea (stoccaggio e miscelazione)

Tale area è coperta da tettoia in carpenteria metallica che permette l'accesso ed il carico/scarico al coperto, ed occupa una superficie di circa 160mq; ha una capacità di stoccaggio pari a un massimo di 140mc. Tali volumi possono essere distribuiti all'interno di containers scarrabili (fino ad un massimo di 5 della capacità di 28 mc ciascuno) oppure in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri, oppure in altri colli con idonee caratteristiche in relazione alla tipologia di rifiuto contenuto, destinati allo stoccaggio delle seguenti tipologie (operazioni R12-R13 e/o D15):

descrizione
rottame ferroso e non ferroso
Imballaggi in materiali misti
pneumatici usati o fuori uso

³ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

filtri olio-motore
filtri aria

La localizzazione del container dedicato ai filtri olio-motore è vincolata per motivi logistici. In prossimità di questo container la pavimentazione è stata realizzata con pendenza verso un pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A2.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
160	140

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D15
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X
160103	pneumatici fuori uso		X	
160107*	filtri dell'olio	X	X	
160117	metalli ferrosi	X	X	

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i codici EER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A2.1:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Codici EER della miscela	Destinazione finale ⁴
Imballaggi	150106	Imballaggi in materiali misti	R12	150106 (codice in ingresso prevalente)	R13 R3/R1
	150101	Imballaggi in carta e cartone			
	150102	Imballaggi in plastica			
	150103	Imballaggi in legno			
	150105	Imballaggi in materiali compositi			
	150109	Imballaggi in materia tessile			
	170201	Legno			
	191201	Carta e cartone			
Metalli ferrosi	200101	Carta e cartone	R12	160117 o 170405 (codice prevalente per quantità)	R13 R4
	160117	Metalli ferrosi			
	150104	Imballaggi metallici			
	170405	Ferro e acciaio			
	170407	Metalli misti			
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio			
200140	Metallo				

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	Codici EER della miscela	Destinazione finale ³
Filtri	150202*	Limitatamente a materiali filtranti costituiti da filtri dell'olio non specificati altrimenti	R12	(HP4+HP5+HP14) +	160107* (codice in ingresso prevalente)	R13
	160107*	Filtri dell'olio		(HP4+HP5+HP14) Non in deroga		R3/R4

Area A2.2 – Stoccaggio rifiuti a partita omogenea e miscelazione

Trattasi di area, avente superficie pari a circa 30 mq, coperta da tettoia in carpenteria metallica. Tale area viene utilizzata per il deposito preliminare e messa in riserva (operazioni R13, D15, R12, D14) di

⁴ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

rifiuti a partita omogenea, che sono destinati a smaltimento e recupero. Alcuni rifiuti, individuati nella seguente tabella, sono oggetto di operazioni di ricondizionamento e/o raggruppamento.

In tale area lo stoccaggio avviene in fusti metallici reggiati posizionati su pallets, in big-bags, in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri dotati di idonea copertura e in cisternette armate da 1.000 litri. Il quantitativo massimo potenzialmente stoccabile è pari a 33 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A2.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
30	33

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	X
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X		X
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X	X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso		X	X	X
060102*	acido cloridrico		X	X	X
060103*	acido fluoridrico		X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso		X	X	X
060106*	altri acidi		X	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio		X	X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X	X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio		X	X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502			X	X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		X	X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso		X	X	X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		X	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513		X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		X	X	X
080201	polveri di scarto di rivestimenti		X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X	X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X	X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti		X	X	X
110108*	fanghi di fosfatazione			X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X
120112*	cere e grassi esauriti		X	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X	X
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X	X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120			X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio		X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X	X
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB		X	X	X
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		X	X	X
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		X	X	X
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		X	X	X
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		X	X	X
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X	X
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X	X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi		X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone		X	X	X
150102	imballaggi in plastica		X	X	X
150103	imballaggi in legno		X	X	X
150104	imballaggi metallici		X	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi		X	X	X
150107	imballaggi in vetro	X	X	X	X
150109	imballaggi in materia tessile		X	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X
160108*	componenti contenenti mercurio		X	X	X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		X	X	X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X	X
160118	metalli non ferrosi		X	X	X
160119	plastica	X	X	X	X
160120	vetro	X	X	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti		X	X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		X	X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X	X
160602*	batterie al nichel-cadmio		X	X	X
160603*	batterie contenenti mercurio		X	X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori		X	X	X
160708*	rifiuti contenenti olio		X	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		X	X	X
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001		X	X	X
170201	legno		X	X	X
170202	vetro	X	X	X	X
170203	plastica	X	X	X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X
170401	rame, bronzo, ottone		X	X	X
170402	alluminio		X	X	X
170403	piombo		X	X	X
170405	ferro e acciaio		X	X	X
170407	metalli misti		X	X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X	X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		X	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X	X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505		X	X	X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X	X
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X	X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X	X
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X	X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X	X
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi			X	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X		
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X	X	X
190904	carbone attivo esaurito		X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X
191101*	filtri di argilla esauriti		X	X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi		X	X	X
191201	carta e cartone		X	X	X
191203	metalli non ferrosi		X	X	X
191204	plastica e gomma	X	X	X	X
191205	vetro	X	X	X	X
191206*	legno contenente sostanze pericolose		X	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X
191208	prodotti tessili		X	X	X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X	X
200101	carta e cartone		X	X	X
200102	vetro	X	X	X	X
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X		
200110	Abbigliamento		X	X	X
200111	prodotti tessili		X	X	X
200113*	solventi		X	X	X
200114*	acidi		X	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
200115*	sostanze alcaline		X	X	X
200125	Oli e grassi commestibili		X		
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X	X
200131*	medicinali citotossici e citostatici			X	X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X	X	X
200137*	legno, contenente sostanze pericolose		X	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	X
200139	Plastica	X	X	X	X
200140	Metallo		X	X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i codici EER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A2.2:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Codici EER della miscela	Destinazione finale
Plastica	160119	Plastica	R12	160119 (codice in ingresso prevalente)	R13
	170203				R3/R1
	200139				
	191204	Plastica e gomma			
Vetro	160120	Vetro	R12	160120 (codice in ingresso prevalente)	R13
	170202				
	191205				
	200102				
	150107	Imballaggi in vetro			R5

Area A3.1 - Container batterie e accumulatori (stoccaggio e miscelazione)

Tale area è dotata di n. 1 container scarrabile della capacità indicata in tabella, destinato allo stoccaggio delle seguenti tipologie (operazioni R12-R13):

descrizione	n. container	mc tot.
batterie e accumulatori	1	12

Presso l'area le operazioni di stoccaggio a valle del conferimento presso l'impianto, avvengono in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri. Una volta effettuata la prenotazione del carico in uscita, il contenuto dei cassonetti viene trasferito all'interno del container scarrabile come carico pronto al conferimento presso terzi.

La pavimentazione è stata realizzata con pendenza verso due pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tutta l'area, avente superficie di circa 30 mq, è coperta da tettoia in carpenteria metallica che permette l'accesso e il carico/scarico al coperto.

Il quantitativo massimo complessivo di rifiuti depositabili in tale area è pari 12 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A3.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
30	12

Codici EER	Descrizione	R12	R13
160601*	batterie al piombo	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i codici EER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A3.1:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	EER della miscela	Destinazione finale ⁵
Batterie e accumulatori	160601*	Batterie al piombo	R12	(HP4+HP5+HP6+HP8+H14) + (HP4+HP5+HP6+HP8+HP14) Non in deroga	160601* (codice prevalente)	R13
	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				R4

Area A3.2 - Stoccaggio rifiuti a partita omogenea e miscelazione

Trattasi di area, avente superficie pari a circa 42 mq, coperta da tettoia in carpenteria metallica. Tale area viene utilizzata per il deposito preliminare e messa in riserva (operazioni R12-R13 e/o D13-D14-D15) di rifiuti a partita omogenea, che sono destinati a smaltimento e recupero.

In tale area lo stoccaggio avviene in fusti metallici reggiati posizionati su pallets, in big-bags, in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri dotati di idonea copertura e in cisternette armate da 1.000 litri. Il quantitativo massimo potenzialmente stoccabile è pari a 42 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A3.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
42	42

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	X
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X		X
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X	X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso		X	X	X
060102*	acido cloridrico		X	X	X
060103*	acido fluoridrico		X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso		X	X	X
060106*	altri acidi		X	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio		X	X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X	X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio		X	X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502			X	X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	(D13)	X

⁵ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso		X	X	X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		X	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	(D13)	X
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	(D13)	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	(D13)	X
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513		X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	(D13)	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	(D13)	X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		X	X	X
080201	polveri di scarto di rivestimenti		X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X	X	X
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X	X
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X	X
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti		X	X	X
110108*	fanghi di fosfatazione			X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X
120112*	cere e grassi esauriti		X	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X	X
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X	X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120			X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio		X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X	X
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB		X	X	X
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		X	X	X
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		X	X	X
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		X	X	X
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		X	X	X
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X	X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X	X
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X	X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi		X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X	X
150101	Imballaggi in carta e cartone		X	X	X
150102	Imballaggi in plastica		X	X	X
150103	Imballaggi in legno		X	X	X
150104	Imballaggi metallici		X	X	X
150105	Imballaggi in materiali compositi		X	X	X
150107	Imballaggi in vetro		X	X	X
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X	X
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempi amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X	X
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (esclusi filtri dell'olio), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	(D13)	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		X	X	X
160108	Componenti contenenti mercurio		X	X	X
160110	Componenti esplosivi (ad esempio air bag)		X	X	X
160111	Pastiglie per freni, contenenti amianto		X	X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X	X	X
160118	Materiali non ferrosi		X	X	X
160119	Plastica		X	X	X
160120	Vetro		X	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti		X	X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		X	X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X	X
160602*	batterie al nichel-cadmio		X	X	X
160603*	batterie contenenti mercurio		X	X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori		X	X	X
160203*	Batterie contenenti mercurio		X	X	X
160204	Batterie alcaline (tranne 160603)		X	X	X
160205	Altre batterie ed accumulatori		X	X	X
160708*	rifiuti contenenti olio		X	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		X	X	X
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001		X	X	X
170201	Legno		X	X	X
170202	Vetro		X	X	X
170203	Plastica		X	X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X
170401	Rame, bronzo, ottone		X	X	X
170402	Alluminino		X	X	X
170403	Piombo		X	X	X
170405	ferro e acciaio		X	X	X
170407	metalli misti		X	X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X	X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		X	X	X
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X	X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505		X	X	X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X	X
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X	X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X	X
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	R13	D14	D15
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X	X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X	X
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi			X	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X		
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X	X	X
190904	carbone attivo esaurito		X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X
191101*	filtri di argilla esauriti		X	X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi		X	X	X
191201	carta e cartone		X	X	X
191203	metalli non ferrosi		X	X	X
191204	plastica e gomma		X	X	X
191205	Vetro		X	X	X
191206*	legno contenente sostanze pericolose		X	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X
191208	prodotti tessili		X	X	X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X	X
200101	carta e cartone		X	X	X
200102	Vetro		X	X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X		
200110	Abbigliamento		X	X	X
200111	Prodotti tessili		X	X	X
200113*	solventi		X	X	X
200114*	acidi		X	X	X
200115*	sostanze alcaline		X	X	X
200125	Oli e grassi commestibili		X		
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X	X
200131*	medicinali citotossici e citostatici			X	X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X	X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i codici EER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscele effettuate nell'area A3.2:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	Codici EER della miscela	Destinazione finale
Carbone attivi esauriti	190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R12	(HP4+HP5) +	190110* (codice prevalente)	R13
	061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)		(HP4+HP5) Non in deroga		R5

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Caratteristiche di pericolosità (classi HP) della miscela	Codice EER della miscela	Destinazione finale ⁶
Materiali assorbenti	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (esclusi filtri dell'olio), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12 D13	(HP4+HP5+HP14) + (HP4+HP5+HP14) Non in deroga	150202* (codice prevalente)	R13
	070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				R1
	070310*					D15
	070410*					D10
	070510*					
	070610*					
070710*						

Area A4.1 – Gestione RAEE

Le operazioni di gestione dei RAEE sono condotte presso l'impianto nel pieno rispetto dei requisiti di cui al Dlgs 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Attuazione direttiva 2012/19/UE", con particolare riferimento all'art. 18 "Trattamento adeguato" ed ai requisiti tecnici e alle modalità di gestione e di stoccaggio stabilite negli allegati VII e VIII, di seguito riassunti per quanto di rilevanza dell'insediamento in esame, con particolare riferimento al fatto che vengono sottoposti a trattamento esclusivamente RAEE o componenti rimossi da RAEE non pericolosi.

Allegato VII "Modalità di gestione dei Raee negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2"

I rifiuti in ingresso sono sottoposti alla procedura di rilevamento radiometrico.

Lo stoccaggio sia dei RAEE sia dei pezzi smontati è effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. Sono utilizzati recipienti fissi e mobili che possiedono adeguati requisiti in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, e sui medesimi viene apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avviene sempre all'interno del capannone e comunque su superficie pavimentata ed impermeabilizzata, utilizzando tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Nel settore di stoccaggio vengono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. Le apparecchiature dismesse sono posizionate aree distinte tra quelle che verranno sottoposte a trattamento e quelle che verranno gestite esclusivamente in stoccaggio. I colli contenenti sostanze pericolose, saranno adeguatamente contrassegnati.

Tutta l'area dell'impianto risulta pavimentata ed impermeabilizzata, e le aree di lavorazione e stoccaggio risultano compartimentale e dotate di adeguata rete di raccolta di eventuali sversamenti.

Allegato VIII "Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2"

L'impianto è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro, ed è opportunamente attrezzato per trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse. Le operazioni di trattamento non riguardano RAEE o componenti rimossi da RAEE classificati come rifiuti pericolosi.

L'impianto è presidiato da personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

L'impianto è dotato di aree adibite allo stoccaggio dei RAEE, e risultano identificabili e distinte le differenti aree funzionali di stoccaggio. In particolare, con riferimento ai RAEE sono presenti i seguenti settori:

- ✓ settore di conferimento e stoccaggio dei Raee dismessi;
- ✓ settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili (solo per RAEE non pericolosi);
- ✓ settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili e settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento

L'impianto è dotato dei necessari presidi ambientali, ed i settori di conferimento e di stoccaggio dei Raee dismessi, sono posizionati al coperto e provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

⁶ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

Area A4.1a – Stoccaggio RAEE

Utilizzata per lo stoccaggio dei RAEE, è localizzata all'interno del capannone, con superficie di 25 12mq. Lo stoccaggio avviene in fusti metallici reggiati posizionati su pallets, in big-bags ed in cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico da 600 litri dotati di idonea copertura, in gabbie metalliche pallettizzate da 1 mc ed in cartoni pallettizzati.

Il quantitativo massimo complessivo potenzialmente stoccabile è pari a 16 mc.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A4.1	
Superficie (mq)	Volume (mc)
12	16

Codici EER	Descrizione	R13	D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X

Area A4.1b – Area di trattamento RAEE non pericolosi

Tale area, avente superficie di circa 38mq, è collocata all'interno del capannone.

Presso tale area potranno essere effettuate le operazioni di trattamento (R12 / D13) dei seguenti RAEE non pericolosi.

Codici EER	Descrizione	R12	D13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X

Le operazioni di trattamento consistono nel disassemblaggio, e nella separazione dei componenti di RAEE non pericolosi. Si specifica quindi che non vengono effettuate in alcun modo operazioni che comportano la manipolazione di fluidi, o la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Ad eccezione delle operazioni di "spelatura" dei cavi, che verranno condotte tramite apposito macchinario, le operazioni saranno condotte manualmente, e consistono nello smontaggio dell'apparecchiatura o della componente dell'apparecchiatura per la separazione delle diverse componenti recuperabili tramite differenti processi (plastica, metalli, vetro, schede elettroniche..).

I rifiuti decadenti dalle operazioni potranno essere gestiti presso la medesima area in modalità di "deposito temporaneo" (schede elettroniche e rifiuti metallici), oppure inviati per le operazioni di stoccaggio presso le aree dedicate dell'impianto.

Area A4.2 e A4.3 - Stoccaggio soluzione di glicoletilenico e liquido freni

Trattasi di area all'interno del capannone che viene utilizzata per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti costituiti da liquido da circuito di raffreddamento di autoveicoli (soluzione di glicoletilenico), e da liquido freni derivante da microraccolta operata presso autofficine o autodemolitori.

Tali rifiuti sono depositati in 18 cisternette (6 + 6 + 6) in materiale termoplastico, pallettizzate e con armatura metallica, da 1 mc l'una, poste su area impermeabilizzata, avente superficie pari a circa 13 mq.

Tale area, unitamente all'area A4.1, è presidiata sul perimetro da canaletta grigliata carrabile per la raccolta di eventuali sversamenti. L'eventuale travaso viene effettuato tramite piccola pompa carrellata, dedicata alla singola tipologia di rifiuto.

Non vengono effettuate operazioni di miscelazione.

Il quantitativo massimo di rifiuti depositabili in tale area è pari 18 mc (17mc per rifiuto speciale pericoloso + 1 mc per rifiuto speciale non pericoloso).

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A4.2	
Superficie (mq)	Volume (mc)
13	18

Codici EER	Descrizione	R13	D14	D15
160113*	liquidi per freni	X	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X

Ciascuna delle tipologie di rifiuti pericolosi potrà occupare una o più cisternette, in ragione delle necessità del Gestore.

Area A4.4 - Stoccaggio oli di origine vegetale e miscelazione

Tale area viene utilizzata per la messa in riserva di diverse tipologie di rifiuti, non pericolosi, costituiti da oli di origine vegetale derivanti da friggitorie, mense, ristoranti e similari. Lo stoccaggio è effettuato in un serbatoio e relativo bacino di contenimento, avente superficie pari a circa 30 mq, all'interno del capannone, in adiacenza all'area A4.3. Il serbatoio ha una volumetria utile di circa 9 mc, ed è munito di una serpentina di riscaldamento ad acqua calda fornita da apposita caldaia.

Per il carico-scarico del serbatoio è presente una vasca di rilancio, anch'essa dotata di serpentina e chiusa, posizionata all'interno dello stesso bacino di contenimento.

Lateralmente a tale bacino, è presente un'area con superficie pari a circa 36mq, presidiata su due lati da muro di contenimento e anteriormente da canaletta grigliata carrabile per la raccolta di eventuali sversamenti. Presso tale area sono stoccate le medesime tipologie di rifiuto, all'interno di cisternette armate da 1mc ciascuna, disposte su al massimo 2 piani sovrapposti per un totale complessivo di 40 cisternette.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dai seguenti codici EER:

Area A4.4	
Superficie (mq)	Volume (mc)
66	49

Codici EER	Descrizione	R12	R13
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione di olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
200125	oli e grassi commestibili	X	X

In questa area sono portati i rifiuti provenienti dalla cernita, oppure direttamente i codici EER indicati nelle miscele, se necessitano di cernita.

Miscela effettuata nell'area A4.4:

Tipologia merceologica	Codici EER miscelati	Descrizione	Operazioni svolte	Codici EER della miscela	Destinazione finale ⁷
Oli e grassi commestibili	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12	200125 (codice prevalente)	R13
	200125	Oli e grassi commestibili			R3

⁷ Le destinazioni finali delle miscele dei rifiuti indicate come R13 o D15 sono relative **SOLO ed ESCLUSIVAMENTE** agli impianti terminali che ritirano in R13 o D15 prima dell'invio al loro trattamento specificatamente autorizzato o, viceversa, sono dovute in conseguenza del fatto che vi sono impianti terminali che obbligano al passaggio in stoccaggi intermedi.

	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense			
	190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione di olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			R1

Area A5 – Stoccaggio PFU

Trattasi di area posta su piazzale pavimentato ed impermeabilizzato, nel settore sud-ovest, prospiciente alla pesa e di fronte all'area A1 (oli minerali ed emulsioni oleose).

L'area è suddivisa in 2 settori (A5.1 e A5.2), ed occupa complessivamente una superficie di 250m² (200 per il settore A5.1, posto lungo il confine ovest dell'impianto, e 50m² per il settore A5.2 posto in adiacenza alla pesa).

Il piazzale posto tra le due aree è utilizzato per le operazioni di carico e scarico dei PFU.

I rifiuti oggetto di messa in riserva in quest'area sono costituiti esclusivamente da PFU (pneumatici fuori uso) con codice EER 16.01.03.

Tali rifiuti saranno stoccati all'interno di containers scarrabili a tenuta, suddivisi per 3 differenti classi, secondo le disposizioni del Consorzio Ecopneus:

- pneumatici di autovetture;
- pneumatici di autocarri;
- pneumatici di mezzi agricoli

Il quantitativo massimo di rifiuti depositabili in tale area è pari 280 m³.

I rifiuti stoccati in tale area sono identificati dal seguente codice EER, per l'operazione R13:

Area A5	
Superficie (mq)	Volume (mc)
250	280

Codici EER	Descrizione	R13
160103	Pneumatici fuori uso	X

Area B1 e B2 – Attività autodemolizione veicoli fuori uso

L'area B1 è destinata al conferimento e allo stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento;

L'area B2 è destinato al trattamento delle autovetture ed allo smontaggio pezzi di ricambio

Aree B1 e B2		
Codici EER	Descrizione	R12/R4
160104*	Veicoli fuori uso	X
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X

Area M1 - Impianto di adeguamento volumetrico

È presente un impianto di pressatura per l'adeguamento volumetrico di alcune tipologie di rifiuto.

Trattasi di pressa idraulica alloggiata in fossa, posta sotto il piano campagna, ispezionabile, realizzata con pareti e basamento in calcestruzzo con trattamento superficiale di impermeabilizzazione.

Nel basamento della fossa vi sono 2 pozzetti per il recupero, a mezzo pompa aspirante, di eventuali liquidi.

Sia le pareti che il basamento della fossa sono rivestite da lastre di ferro, saldate in continuo, tali da costituire un bacino di raccolta.

La camera di compressione ha dimensioni di 2,00 x 1,20 x 1,20 m, con fondo e tre pareti fisse, coperchio a ribalta, una parete mobile ed è munita di tre pistoni idraulici, di cui due per la formazione ed uno per l'espulsione del pacco finale. La centralina idraulica, la pompa ed il motore sono alloggiati fuori dal capannone, su basamento metallico posto su fondo cementato, dotato di bacino di contenimento, sotto tettoia con pareti mobili insonorizzanti.

Alle operazioni di adeguamento volumetrico vengono sottoposte quelle tipologie di rifiuti stoccati

separatamente, che comportano un utilizzo di grosse volumetrie di deposito a fronte di basso peso specifico relativo.

I rifiuti trattati che possono essere trattati in tale impianto sono identificati dai seguenti codici EER:

Area M1	
Superficie (mq)	Quantitativi
30	3.000 t/anno; 10 t/g (quantitativo massimo di capacità di tutto l'impianto)

Codici EER	Descrizione	R12	D13
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X
150102	imballaggi in plastica	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	X
160117	metalli ferrosi	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X
160119	plastica	X	X
170201	legno	X	X
170203	plastica	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X
170402	alluminio	X	X
170403	piombo	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X
170407	metalli misti	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
191201	carta e cartone	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
200101	carta e cartone	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
200139	plastica	X	X
200140	metallo	X	X

Area M2 – Triturazione

Con tale operazione vengono sottoposte ad adeguamento volumetrico alcune tipologie di rifiuto, in alternativa o in abbinamento alla fase di pressatura.

Il trituratore, modello Sant'Andrea Novara S.p.A. H40/1000, è dotato di tramoggia con imboccatura da 1450 x 1620 mm, superficie di macinazione pari a 690 x 900 mm, n. 18 coltelli da 50 mm di spessore alloggiati su n. 2 alberi esagonali controrotanti e motore elettrico da 40 HP (30 kW).

I rifiuti trattati in tale impianto sono identificati dai seguenti codici EER:

Area M2	
Superficie (mq)	Quantitativi
30	3.000 t/anno; 10 t/g (quantitativo massimo di capacità dell'impianto)

Codici EER	Descrizione	R12	D13
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X
150102	imballaggi in plastica	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X
150106	Imballaggi in materiali compositi	X	X

Codici EER	Descrizione	R12	D13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X
160103	pneumatici fuori uso	X	X
160104*	Veicoli fuori uso	X	
160106	Veicoli fuori uso,		
160107*	filtri dell'olio	X	X
160117	metalli ferrosi	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X
160119	plastica	X	X
160214 ⁽¹⁾	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X
170201	legno	X	X
170203	plastica	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X
170402	alluminio	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X
170407	metalli misti	X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
191201	carta e cartone	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
200101	carta e cartone	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
200139	plastica	X	X
200140	metallo	X	X

(1) codice ammesso in triturazione solo ai fini della distruzione fiscale

Area 6 – Area di stazionamento carichi pronti

Tale area è collocata in corrispondenza della tettoia tra l'area A3.1 e l'Area A3.2, ed occupa una superficie di circa 40m².

Presso tale area potranno essere posizionate le partite di rifiuti per le quali è stata effettuata la "prenotazione" del carico per il conferimento ad impianti terzi. Pertanto i rifiuti saranno stoccati in colli per partite omogenee suddivisi per destinatari, nel caso di presenza contemporanea di carichi destinati ad impianti differenti.

Il quantitativo massimo di rifiuti che potrà essere presente presso l'area è pari a 60m³. Si specifica che tale quantitativo non è aggiuntivo rispetto al volume complessivo dello stoccaggio istantaneo autorizzato presso l'insediamento.

Altre dotazioni dell'insediamento

L'insediamento è dotato di strutture tecnologiche (reti antincendio, sistemi di generazione di corrente di emergenza, piezometri di controllo falda). All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi;
- officina meccanica;
- area parcheggio automezzi.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- pesa a ponte;
- muletti.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:30, dal lunedì al sabato salvo emergenze.

ATTIVITA' NON IPPC

Area F - Impianto di incenerimento a bassa capacità di carcasse di animali o parte di esse

Trattasi di area posta sotto tettoia dove è posto l'impianto di cremazione di carogne animali o parte di esse.

L'impianto, funzionante a ciclo discontinuo, è funzionale ad un'attività collaterale svolta dalla ditta stessa. La durata delle fasi attive in cui (con produzione di emissioni E1) si articola il ciclo, con esclusione del caricamento del materiale da incenerire (in unica soluzione) e dello scarico finale delle ceneri residue, può essere schematizzata come segue:

- | | |
|---|---------|
| 1. transitorio di messa regime del postcombustore | 0,5 ore |
| 2. transitorio di messa a regime camera primaria | 0,5 ore |
| 3. combustione a regime | 3 ore |
| 4. esaurimento di combustione | 0,5 ore |
| 5. raffreddamento finale | 4 ore |

per una durata totale del ciclo attivo pari a 8,5 ore.

La potenzialità di trattamento è pari a 50 kg/h di materiali con p.c.i. 950 Kcal/Kg che, considerando un ciclo di combustione a regime pari a 3 h/ciclo e l'esecuzione di 1-2 cicli/die (della durata complessiva totale di 8,5 ore/ciclo) comporta un trattamento totale di carcasse di animali pari a 300 Kg/die (circa 45 unità).

Ai sensi del Regolamento CE n. 1069/2009, così come integrato dal Regolamento Comunitario 142/2011, l'impianto è in possesso di riconoscimento di idoneità come impianto di incenerimento a bassa capacità di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano. Nella tabella A4 sono riportati gli estremi dei provvedimenti autorizzativi emessi dalla D.G. Sanità della Regione Lombardia.

Il forno è il mod. ROP 150 prodotto ed allestito dalle Officine Meccaniche CIROLDI S.p.A. di Ganaceto (MO) ed è costituito da:

1. Camera di combustione primaria

Trattasi di camera rotante, con volumetria utile pari a 1,6m³, nella quale vengono caricate manualmente le carcasse di animali (peso medio pari a 10 Kg), da termodistruggere.

camera è realizzata in lamiera di acciaio al carbonio da 4 mm rivestita internamente da refrattario ed esternamente da isolante termico. La temperatura minima dei gas nella camera di combustione è pari a 850°C.

2. Camera di post-combustione

Ha caratteristiche costruttive analoghe a quelle della camera primaria ed è posta, con asse verticale, dietro la camera primaria stessa. Il rivestimento refrattario interno è realizzato in modo da supportare temperature sensibilmente superiori (pari a 1450°C) a quelle della camera primaria. Pur non trattando rifiuti, i parametri operativi che caratterizzano la stessa camera sono quelli minimali previsti per l'incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi, e in particolare:

- temperatura minima di esercizio pari a 850°C (+/-5°C) (come da Regolamento UE 1069/2009 e Regolamento UE 142/2011)
- tenore di ossigeno libero (in volume) in $\geq 6\%$
- tempo minimo di permanenza dei fumi pari a 2 s

3. Bruciatori di supporto

L'impianto prevede un bruciatore a gas metano posto sulla camera primaria e due bruciatori, sempre a gas metano, posti sulla camera secondaria, regimati da microprocessore collegato a sonde a termocoppia di rilevazione temperature di esercizio.

4. Camino di evacuazione fumi

Realizzato in tronchi flangiati, dal postcombustore va allo scrubber e da qui in atmosfera; il punto di emissione, indicato in planimetria quale E1, è posto ad un'altezza di camino pari a 11 m.

5. Quadro elettrico di comando e controllo

Oltre ai comandi di servizio, è presente tra gli altri il controllo delle temperature di esercizio ed il regolatore della temperatura dei fumi, con un sistema di registrazione grafica di temperatura e di ossigeno libero (all'uscita della post-combustione), e delle condizioni anomale di esercizio (orario di inizio e fine allarme).

6. *Strumentazione accessoria*

E' costituita da:

- termocoppie di rilevazione temperature di esercizio di entrambe le camere e della temperatura dei fumi;
- sistema di rilevazione continua dell'ossigeno libero nei fumi con sonda con propria termocoppia e sistema di alimentazione aria campione.

7. *Strutture impiantistiche ausiliarie*

Abbattitore ad umido (scrubber) e annesso serbatoio liquido di abbattimento (acqua) a ricircolo, con reintegro automatico dell'acqua evaporata (dispositivo di controllo del livello a galleggiante).

8. *Rifiuti prodotti*

Le possibili tipologie di rifiuto decadenti dall'impianto, gestiti in deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06, sono dettagliate al successivo paragrafo C.5.

Area di rimessaggio automezzi

All'interno dell'impianto, nel cortile antistante l'area A1 viene effettuato il rimessaggio degli automezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti depositati all'interno dell'impianto. Il parco automezzi, alla data del presente provvedimento, ricompreso nell'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti – Sezione Lombardia (categoria 4D, 5D) al momento del riesame AIA è costituito da:

- 3 autocarri scarrabili per trasporto container (20 container disponibili più 3 con gru) o cisterne autospurgo (2 da 10 mc);
- 2 autocisterne dedicate agli oli usati da 6 mc l'una;
- 5 autocarri, con sponda idraulica, centinati, da 60 q.li per microraccolta;
- 6 furgoni (2 da 12 q.li, e 4 da 3 q.li);
- 1 rimorchio attrezzato per bonifiche ambientali con portata pari a 7 q.li.

All'interno del capannone, nei pressi dell'area A4.1 o dell'area A6 viene effettuato rimessaggio delle cisterne scarrabili per autospurghi.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Le informazioni relative alle materie ausiliarie, impiegate nei trattamenti svolti sono riportate ed aggiornate anche nel sistema AIDA.

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/t di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità Massima di stoccaggio (mc)
1	carboni attivi	n.d.	n.d.	solido	n.d.	n.d.
	gasolio			liquido	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento e tettoia	5000 l

Tabella B1 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo
-------	----------------

	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³) scrubber-lavaggio	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	n.d.*	-	4.020**

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

* trattasi di acque utilizzate per il lavaggio delle superfici (piazzale e scrubber)

** comprendono anche le acque utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi al perimetro dell'insediamento

Produzione di energia

Sigla dell'unità	Attività IPPC/accessorie	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperature camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla dell'emissione
n.d.	1	n.d.	n.d.	n.d.	caldaia	n.d.	riscaldamento serbatoio oli vegetali				
n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	impianto di termodistribuzione	n.d.	bruciatori camera primaria e secondaria				E1

Tab. B3 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

N.d'ordine attività' IPPC e accessorie	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia combustibile	Quantità' annua (m ³)		Potenza impianto (Kw)	Energia termica (KWh/anno)
1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	57.700

Tab. B4 - Produzione energia

Tipo di combustibile	Quantità' annua	U.M.	PCI (KJ/Kg)	Energia (MWh/anno)	Fattore Emissione	Emissioni complessive t CO2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tab. B5 - Emissioni di gas serra (CO2)

Consumi energetici

Le tabelle seguenti riepilogano i consumi energetici nel corso degli ultimi anni in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

AREA A1

Assorbimento elettrico pompe (pompe per travaso "Jurop" serie VL14 NBR):

Pompa 1, 2 e 3: 20kW con portata di 80m³/h.

OLI MINERALI ESAUSTI, peso specifico 0.9ton/m³; consumo elettrico specifico: 0.28kW/ton:

Anno	Quantitativo in ingresso (ton)	Quantitativo movimentato (ton)	Quantitativo movimentato (m ³)	Consumo elettrico (kWh/anno)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
2019					
2020					
2021					

Tabella B6a – Consumo energia per rifiuti trattati

EMULSIONI, peso specifico 0.95ton/m³; consumo elettrico specifico: 0.26kW/ton:

Anno	Quantitativo in ingresso (ton)	Quantitativo movimentato (ton)	Quantitativo movimentato (m ³)	Consumo elettrico (kWh/anno)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
2019					

2020					
2021					

Tabella B6b – Consumo energia per rifiuti trattati

AREA A4.4

Assorbimento elettrico pompa (pompa rotativa Gallaratese tipo A modello 5/L):

Pompa 1: 5.15kW con portata di 35m³/h.

OLI VEGETALI, peso specifico 0.92ton/m³; consumo elettrico specifico: 0.16 kW/ton:

Anno	Quantitativo in ingresso (ton)	Quantitativo movimentato (ton)	Quantitativo movimentato (m ³)	Consumo elettrico (kWh/anno)	Consumo elettrico specifico (kWh/ton)
2019					
2020					
2021					

Tabella B6c – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, per l'intero complesso IPPC e riferito agli anni 2008-2012:

Consumi energetici per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Energia Elettrica (KWh/anno)			
Gasolio per autotrasporto (litri)			
Gas naturale (mc metano)			

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Provenienza	Sigla	Descrizione	Durata	Temp. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
impianto di incenerimento sottoprodotti di origine animale	E1	Camera di combustione	discontinua (1cicli/die; 8,5 ore)	350	[HCl] - Acido cloridrico [Nox] - Ossidi d'azoto [TOC] - Carbonio organico totale [CO] - Monossido di carbonio [PTS] - Polveri totali	Abbattitore ad umido (scrubber); Post-combustore	11	0,48

Stoccaggio oli usati - Operazioni di carico e movimentazione	E2	abbattimento sfciati serbatoi e vasche deposito oli usati	n.d.	< 38	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; [NH4] - Azoto ammoniacale (come NH4); [S] - Solfuri (come H2S)	Adsorbitore a carboni attivi	9	n.d
--	-----------	---	------	------	---	------------------------------	---	-----

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

SCHEDA ABBATTITORI A UMIDO-SCRUBBER		E1
Tipo di abbattitore	Scrubber a torre con colonna a letti flottanti Scrubber a torre Scrubber venturi o jet venturi	SCRUBBER A TORRE
Impiego	Abbattimento polveri e nebbie, CIV, COV solubili nel fluido, sostanze odorogene	HCl NOx TOC CO PTS
Provenienza inquinanti:	Indicare il reparto, la linea e la fase produttiva	CREMAZIONE ANIMALI DA AFFEZIONE – ATTIVITA' NON AIA
1. Temperatura fumi	1.1 Ambiente 1.2 Indicare la temperatura diversa da quella ambiente	350°C
2. Velocità di attraversamento effluente gassoso	Metri/secondo	2,1 m/sec
3. Tempo di contatto	Indicare il tempo in secondi diviso per: 3.1 reazioni acido-base 3.2 reazioni di ossidazione 3.3 Trasporto di materia solubile nel fluido abbattente	0,5 sec (monostadio)
4. Altezza di ogni stadio	metri per 1° stadio, metri per 2° stadio,	1,5 m (monostadio)
5. Portata minima del fluido di ricircolo	m ³ di soluzione per 1000 m ³ di effluente diviso per: 5.1 riempimento alla rinfusa 5.2 riempimenti strutturati	-
6. Tipo di fluido abbattente	6.1 Acqua 6.2 Soluzione acida di..... 6.3 Soluzione basica di 6.4 Soluzione ossidante di	ACQUA
7. Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido	7.1 Spruzzatori nebulizzatori da µm con raggio di copertura del% 7.2 Distributori a stramazzo	NEBULIZZATORI
8. Ulteriori apparati	8.1 Sistemi di prefiltrazione 8.2 Separatore di gocce 8.3 Scambiatore di calore sul fluido ricircolato 8.4 Vasca stoccaggio del fluido abbattente per separare le morchie 8.5 Demister a valle degli impianti	Vasca stoccaggio fluido

9. Apparecchi di controllo	9.1 Misuratore di pH con range impostato di..... 9.2 Misuratore di potenziale redox con range 9.3 Dosaggio automatico reagenti 9.4 Reintegro automatico della soluzione fresca abbattente 9.5 Indicatore e interruttore di minimo livello 9.6 Rotametro per la misura della portata del fluido abbattente 9.7 Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi 9.8 Manometro per la verifica dell'efficienza della pompa di ricircolo	9.4 Reintegro automatico della soluzione fresca abbattente 9.5 Indicatore e interruttore di minimo livello 9.7 Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi 9.8 Manometro per la verifica dell'efficienza della pompa di ricircolo
10. Manutenzione (specificare oltre al tipo di operazione anche la frequenza)	10.1 Asportazione morchie della soluzione abbattente 10.2 Pulizia dei piatti o del riempimento 10.3 Pulizia del separatore di gocce	10.2 Pulizia dei piatti o del riempimento (OGNI X ORE DI FUNZIONAMENTO) 10.3 Pulizia del separatore di gocce (SEMESTRALE A CURA DEL COSTRUTTORE)
11. Informazioni aggiuntive	11.1 Materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature	Camera di lavaggio in acciaio INOX

SCHEDA ABBATTITORI A CARBONE ATTIVO		E2
Tipo di abbattitore	Rigenerazione interna Riattivazione esterna A strato sottile con riattivazione esterna	Rigenerazione esterna
Impiego	Abbattimento COV..... specificare quali e conc in g/m ³ Abbattimento mercurio	Abbattimento: COV; composti ridotti dello zolfo composti ridotti dell'azoto
Provenienza inquinanti:	Indicare il reparto, la linea e la fase produttiva se necessario	Serbatoi di stoccaggio oli minerali esausti ed emulsioni oleose
1. Temperatura fumi	1.1 Ambiente 1.2 Indicare la temperatura diversa da quella ambiente	Ambiente
2. Tipo di carbone attivo	2.1 Origine vegetale 2.2 Origine animale	Origine vegetale
3. Tempo di contatto	Indicare il tempo in secondi	4,1 secondi
4. Altezza letto riempimento	Indicare in metri	2.25m
5. Superficie specifica del c.a.	Indicare in m ² /grammo di c.a.	1200 m ² /grammo
6. Tipo di fluido rigenerante	6.1 Vapore 6.2 Gas inerte in pressione 6.3 Sotto vuoto	
7. Velocità di attraversamento dell'effluente nel c.a.	Indicare in metri/secondo	<0,4 m/sec
8. Umidità relativa	Indicare in %	3%
9. Tasso di carico	Indicare la % del COV rispetto al c.a.	Non nota
10. Apparecchi di controllo	10.1 Analizzatore in continuo con FID 10.2 Contaore grafico non tacitabile con registrazione eventi	Contaore
11. Manutenzione (specificare oltre al tipo di operazione anche la frequenza)	Rigenerazione o sostituzione del c.a.	Sostituzione del c.a. programmata ogni 200 ore di funzionamento
11. Informazioni aggiuntive		

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla linee fognarie	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5018370 E: 1543970	Scarico di tipo civile	8	5	12	pubblica fognatura acque nere	-
S2	N: 5018370 E: 1543970	Acque meteoriche delle coperture e dei piazzali	8	5	12		Disoleatore/sedimentatore
S3	N: 5018370 E: 1543970	Scarico di tipo civile	8	5	12		-
S4	N: 5018370 E: 1543970	Acque meteoriche delle coperture e dei piazzali	8	5	12		Disoleatore/sedimentatore

Tabella C3– Emissioni idriche stato attuale

Prima dell'innesto nella pubblica fognatura, ramo acque nere, le linee denominate **S1** ed **S2** si uniscono in un unico condotto, la stessa cosa vale per le linee **S3** e **S4**.

Ci sono 3 pozzetti di campionamento fiscale:

- il campionamento della linea S2 avviene nel pozzetto **P4A** previa rimozione dei cuscini oleoassorbenti contenuti in una griglia metallica (campionamento a monte e a valle del sistema di trattamento);
- il campionamento della linea S4 avviene:
 - nel pozzetto **P5B** previa rimozione dei cuscini oleoassorbenti (campionamento a monte del sistema di trattamento);
 - nel pozzetto **P6B** successivo al P5B (prelievo dello scarico finale previo passaggio del refluo dai cuscini oleoassorbenti) campionamento a valle del sistema di trattamento

Il campionamento dal pozzetto P6B avviene, tramite pescante o bailer, da un accesso verticale del tubo, prima del collegamento con la pubblica fognatura.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

I recettori ad uso abitativo più prossimi (R1, 15m dal confine) sono ubicati ad est lungo via Da Vinci e a sud ovest lungo Via Roma (R2, abitativo, nella fascia di pertinenza stradale, 80m dal confine); lungo il confine nord è presente una autofficina con annessa abitazione (R3, 20 all'interno della fascia di pertinenza stradale) e il capannone ubicato a sud della proprietà è in parte occupato da un'attività artigianale che lavora il ferro con annessa abitazione (R4, abitativo, nella fascia di pertinenza stradale). Ad est è presente un edificio scolastico e a sud un edificio ad uso palestra (R5, ad uso scolastico, a 80m di distanza dal confine dell'impianto). L'area a nord, oltre a via Rossa, è occupata da altre attività artigianali e l'area davanti ad esse è utilizzata come parcheggio autocarri e rimorchi.

Si precisa che i ricettori R3 ed R4 annessi ad attività artigianali, sono sottoposti principalmente al rumore prodotto dalla stesse attività di appartenenza, rispettivamente autofficina e fabbro.

In base al Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Corte Palasio con Delibera di C.C. n.10 del 2/05/2013 in cui è ubicata la ditta LODIGIANA RECUPERI e le aree direttamente a nord e sud ed annesse abitazioni (R3 e R4) sono inserite in classe acustica IV "Aree di intensa attività umana". Pertanto in esse dovranno essere rispettati i seguenti valori limite assoluti di immissione:

- 65 Leq in dB(A) periodo diurno (06.00-22.00);
- 55 Leq in dB(A) periodo notturno (22.00-06.00).

I ricettori R1 e R2 sono inseriti in classe acustica III "Aree di tipo misto" e pertanto in essi dovranno essere rispettati i seguenti valori limite assoluti di immissione:

- 60 Leq in dB(A) periodo diurno (06.00-22.00);
- 50 Leq in dB(A) periodo notturno (22.00-06.00).

Il recettore R5 ad uso scolastico è inserito in classe acustica II "Aree prevalentemente residenziali" e pertanto in esso dovranno essere rispettati i seguenti valori limite assoluti di immissione:

- 55 Leq in dB(A) periodo diurno (06.00-22.00);
- 45 Leq in dB(A) periodo notturno (22.00-06.00).

All'infrastruttura stradale di Via Roma (SP 124) nel tratto considerato, è stata attribuita una fascia stradale di 100 m (tab.2 del DPR 30/03/04 n. 142) all'interno della quale valgono i seguenti limiti assoluti di immissione (60 dBA periodo diurno e 50 dBA per il periodo notturno) come riportato nel Piano di classificazione acustica approvato

In tabella vengono riportate le sorgenti sonore individuate, la loro ubicazione e i tempi medi di funzionamento giornaliero.

Sn	Descrizione	Ubicazione	Funzionamento	rumore
S1	Utilizzo di mezzi mobili (muletti) per movimentazione materiale nelle aree stoccaggio e carico/scarico del materiale su/da autocarri	Area esterna	7.00-18.30	fluttuante
S2	Automezzi parco macchine (n.12)	su Via Roma (SP124) direzione Lodi	6.30-17.30	fluttuante
S3	Motore Pressa	Capannone 1	1h al giorno per 3 giorni su 5gg	fluttuante
S4	Trituratore	Capannone 1	1h/g 2 giorni al mese	fluttuante
S5	Pompe oli vegetali	Capannone 1	30 minuti al giorno per 3 giorni su 5 gg	costante
S6	Pompe serbatoi oli	Parco serbatoi	1/h al giorno su 5gg	costante
S7	Autocarro con ragno per scarico pneumatici	Area esterna	2h/g su 5gg	fluttuante

Le misurazioni effettuate con l'indagine condotta nel dicembre 2019 hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge previsti dal Piano Comunale.

Il monitoraggio acustico è stato eseguito esaminando le caratteristiche del rumore prodotto dalla Ditta LODIGIANA RECUPERI Srl in corrispondenza dei ricettori esposti, utilizzando come riferimento i punti di misura indicati nel rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e nel monitoraggio acustico eseguito nel 2014.

In corrispondenza di tutti i ricettori è stato evidenziato il rispetto dei valori limite assoluti di immissione della classe acustica di appartenenza relativi al periodo Diurno in base al Piano di classificazione acustica del territorio.

La verifica del valore limite di immissione differenziale nel periodo di riferimento diurno è stata effettuata al ricettore R1, più prossimo alle sorgenti sonore relative allo stabilimento LODIGIANA RECUPERI, facendo la differenza tra i livelli di pressione sonora registrati nelle fasce orarie di attività dell'impianto (rumore ambientale: sorgenti mobili e continue) e quelle di non attività (rumore residuo) attraverso il rilievo fonometrico in continuo.

Al ricettori R2, R4 e R5 sono stati misurati livelli di rumore ambientale inferiori alla soglia di applicazione del criterio differenziale (50 dBA per il periodo diurno all'interno dell'abitazione) e pertanto viene verificata la condizione di esclusione dal campo di applicazione di tale criterio (art.4, comma 2 del DPCM 14/11/97).

Al ricettore R3, dove è stato misurato un livello di pressione sonora maggiore della soglia di applicabilità del criterio differenziale (>50 dBA), come livello di rumore residuo è stato considerato il livello di pressione sonora, rilevato nel medesimo punto con una misura di breve periodo assistita, nel quale le attività della Ditta Lodigiana Recuperi non erano presenti (nelle aree esterne non c'era movimentazione rifiuti con muletto e gli impianti non funzionavano), ma il clima acustico dell'area era caratterizzato dalle sorgenti sonore provenienti dall'autofficina e dal traffico stradale.

Dall'analisi ed elaborazione dei dati registrati ai ricettori per la verifica del valore limite differenziale, relativamente al periodo diurno, si evidenzia: Al ricettore R1 si evidenziano livelli di pressione sonora nel rispetto del valore limite differenziale relativo al periodo di riferimento diurno (5 dB).

Ai ricettori R2, R4 e R5 i livelli di pressione sonora calcolati ai ricettori evidenziano valori inferiori alla soglia di applicazione del criterio differenziale (50 dBA per il periodo diurno all'interno dell'abitazione) pertanto viene verificata la condizione di esclusione dal campo di applicazione di tale criterio (art.4, comma 2 del DPCM 14/11/97).

Al ricettore R3 si evidenziano livelli di pressione sonora nel rispetto del valore limite differenziale relativo al periodo di riferimento diurno (5 dB).

Si ritiene opportuno ribadire la necessità di seguire in modo efficace l'indicazione di mitigazione individuata nel Monitoraggio 2014, prevedendo una movimentazione ed una partenza dilazionata dei mezzi, in modo tale da non rendere necessaria l'accensione e preparazione contemporanea dei mezzi, in particolare nelle prime ore del periodo diurno.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutta l'area di stabilimento è impermeabilizzata.

I serbatoi fuori terra sono dotati di bacino di contenimento. Tutte le aree di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti e la fossa in cui è alloggiata la pressa sono dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Attualmente sono presenti 3 piezometri (PZ1, PZ2, PZ3) per il monitoraggio delle acque di falda, le cui caratteristiche sono illustrate al quadro F, è prevista la realizzazione di un quarto piezometro qualora si verifici una rotazione della direzione di flusso delle acque di falda verso i pozzi pubblici di Corte Palasio. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 14/05/2014 il Comune di Corte Palasio (LO) ha approvato la ripermimetrazione della fascia di rispetto dei due pozzi pubblici presenti in via Aldo Moro.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti prodotti dall'impianto e gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 comma 1 lett. bb) e art.185 bis del D.Lgs.152/2006 s.m.i.

I rifiuti prodotti dall'impianto sono i seguenti e vengono gestiti con le modalità di stoccaggio previste nelle varie aree funzionali:

EER	Descrizione rifiuti	Stato fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale*
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	S	Contenitori	A2.2	D15
080317	Toner	S	Contenitori	A3.2	R13/D15
130208	Oli minerali esausti	L	Serbatoi	A1.1	R13/D15
130802	Altre emulsioni	L	Serbatoi	A1.3	R13/D15
150110	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	S	Contenitori	A2.2	D15
150202	Stracci ed indumenti protettivi contaminati	S	Contenitori	A3.1	D15
160213	Monitor	S	Contenitori	A4.1	R13/D15
160214	Apparecchiature	S	Cassoni	A4.1	R13/D15
191212	Rifiuti derivanti dall'attività di cernita effettuata dall'azienda	S	Container	A2.2	R13/D15

Tabella C4 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

L'elenco dei rifiuti prodotti dall'impianto gestiti in deposito temporaneo non è esaustiva di tutti i rifiuti che l'azienda potrebbe produrre.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Dal 29 luglio 2015 sono entrate in vigore le disposizioni del Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 che recepisce la direttiva 2012/18/UE sul controllo dei pericoli derivanti da incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

La delega arrivava dalla legge di delegazione Ue 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 96). La deadline per il recepimento era fissata al 1° giugno 2015 data a partire dalla quale la direttiva 2012/18/UE sostituisce integralmente le vigenti direttive 96/82/Ce e 2003/105/Ce.

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Dlgs 105/2015 in parola sono abrogati dal 29 luglio 2015 sia lo "storico" Dlgs 334/1999 sia i decreti ministeriali attuativi del Dlgs del 1999, in quanto lo schema di Dlgs contiene anche tutta la normativa tecnica necessaria alla sua completa attuazione.

Il Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III", si applicano agli "stabilimenti" come definiti dall'articolo 3 del Dlgs, ossia:

Stabilimento

Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse.

Stabilimento di soglia inferiore

Uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1.

Stabilimento di soglia superiore

Uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1,

Con riferimento all'applicabilità del Dlgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III", presso l'insediamento AIA della ditta Lodigiana Recuperi s.r.l. di Corte Palasio, si deve preliminarmente rilevare che la direttiva si applica anche ai rifiuti (cfr. comunicazione Commissione UE 9 aprile 2018, recante "Orientamenti sulla classificazione dei rifiuti"). Infatti gli operatori che manipolano sostanze pericolose presenti nei rifiuti al di sopra di talune soglie sono tenuti ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze. Le disposizioni in materia includono l'obbligo di fornire informazioni al pubblico che può essere colpito da un incidente, fornendo rapporti di sicurezza, istituendo un sistema di gestione della sicurezza e piani di emergenza interni. Gli Stati membri devono, tra l'altro, garantire che siano in atto piani di emergenza per le aree circostanti e che siano previste azioni di mitigazione. Inoltre, le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento Clp 1272/2008/CE sulla classificazione sostanze pericolose, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento a rischio di incidente rilevante e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile che ricade nell'ambito di applicazione della Seveso III. La Seveso III non si applica invece alle discariche di rifiuti, inclusi i siti di stoccaggio sotterraneo.

D'altra parte, preso atto di quanto riportato nell'Allegato 1 (parte 1 e Parte 2) in merito alle quantità limite di sostanze pericolose che definiscono le soglie di applicazione dei disposti di cui al citato decreto, si evidenzia che le sostanze pericolose stoccate presso l'insediamento in base all'Autorizzazione Integrata Ambientale risultano tutte in quantitativi largamente inferiori al limite minimo di soglia inferiore, e pertanto l'insediamento della Lodigiana Recuperi sito in Corte Palasio non risulta assoggettato al D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III".

C.8 Verifica di sussistenza della Relazione di Riferimento ai sensi della D.g.r. 5065/2016

La società ha predisposto nota relativa alla Verifica di sussistenza della Relazione di Riferimento in data 15/06/2020 (prot.Prov.n.16104) e provvederà ad aggiornarla come dichiarato nella nota stessa per l'installazione di un impianto di distribuzione di carburante per autotrazione (gasolio) su skid.

C.9 Emissioni odorigene

Qualora dovessero esserci segnalazioni di molestie olfattive si attiveranno le procedure di cui alla D.g.r.3018/2012.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

D.1 Applicazione delle MTD

D.1.2 Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) per il trattamento dei rifiuti

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques) si riferiscono alle seguenti attività di cui all'allegato I della direttiva 2010/75/UE, nello specifico:

- 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso a una o più delle seguenti attività:
 - a) dosaggio o miscelatura eseguiti prima di una delle altre attività di cui all'allegato I, punti 5.1 e 5.2, della direttiva 2010/75/UE;
 - b) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui all'allegato I, punti 5.1 e 5.2, della direttiva 2010/75/UE;
- 5.5. Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati all'allegato I, punto 5.4, della direttiva 2010/75/UE prima di una delle attività elencate all'allegato I, punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, della stessa direttiva, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

Prestazione ambientale complessiva

BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti

Applicabilità

L'ambito di applicazione (ad es. empio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).

Stato di applicazione

Indicato a fianco di ciascun punto

Descrizione	APPLICAZIONE
I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	APPLICATA Cap.5.1 del Manuale di gestione e politica ambientale
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione	APPLICATA Cap.5.2 del Manuale di gestione e politica ambientale
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari	APPLICATA congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; come da procedure applicate, obiettivi definiti (si veda ogni riesame annuale della Direzione)
IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">a) struttura e responsabilitàb) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenzac) comunicazioned) coinvolgimento del personalee) documentazionef) controllo efficace dei processig) programmi di manutenzioneh) preparazione e risposta alle emergenze,	APPLICATA organigramma alla definizione di responsabilità nelle procedure PO7.2_01 e registrazioni di formazione Manuale di gestione e politica ambientale par. 7.4 e elenco informazioni documentate MO7.5_01 foglio "comunicazioni" definito al par. 7.1 del Manuale di gestione e politica ambientale Manuale di gestione e politica ambientale par. 7.5 ed elenco informazioni documentate MO7.5_01 definito nel Manuale di gestione e politica ambientale nel cap.8.5, poi nelle relative procedure PO7.2_01 come da par. 8.8 del Manuale di gestione e politica ambientale

Descrizione	APPLICAZIONE
i) rispetto della legislazione ambientale	vedi Manuale di gestione e politica ambientale al par. 6.1.3 per identificazione e valutazione periodica al par. 9.1.3
V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM) b) azione correttiva e preventiva c) tenuta di registri d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente	APPLICATA attuato come da procedura dedicata PO9.1_01 attuate come da relativa procedura PO10.2_01 attuato come da normativa di settore, sistema gestionale informatizzato audit interni pianificati su base annua incaricando personale esterno e audit di terza parte per certificazione ISO14001
VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace	APPLICATA condotto con frequenza almeno annuale
VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	APPLICATA aggiornato con frequenza almeno annuale
VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita	APPLICATA aggiornato con frequenza almeno annuale
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare	APPLICATA aspetti programmatori nel riesame annuale della Direzione
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2)	APPLICATA Come da protocollo di gestione del rifiuto PO8.5_01
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)	APPLICATA in relazione alla complessità dell'impianto
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5)	PARZIALMENTE APPLICABILE l'attività non genera rifiuti da operazioni di trattamento
XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5)	APPLICATA effettuata valutazione dei rischi e degli aspetti ambientali in emergenza. Presenti istruzioni di emergenza IO8.5_13 e piano di emergenza
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)	NON APPLICABILE non sono state segnalate molestie olfattive e per il tipo di attività condotta non sono probabili. In ogni caso la PO 8.5_01 prevede un'attività preliminare in fase di accettazione tesa ad eliminare tale rischio. In ogni caso, i potenziali punti di emissione odorigeni sono già presidiati da sistemi di abbattimento emissioni
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17)	APPLICATA definito nel sistema di monitoraggio

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito

Tecnica	Descrizione	APPLICAZIONE
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	APPLICATA Vd. PO8.2_01

Tecnica		Descrizione	APPLICAZIONE
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA Vd. PO8.2_01 E PO8.5_01
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA Vd. PO8.5_01
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	NON APPLICABILE
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	APPLICATA Vd. PO8.5_01
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA Vd. PO8.5_01
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso ⁽¹⁾ mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> • separazione manuale mediante esame visivo; • separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; • separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; • separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; • separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. 	APPLICATA Vd. PO8.5_01

(1) Le tecniche di cernita sono descritte alla sezione 6.4

BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

- i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:
 - a. flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;
 - b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:

- a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
 - b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;
 - c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);
- iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
- a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura;
 - b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
 - c. infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
 - d. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

Applicabilità

L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).

Stato di applicazione

APPLICATA. Le misure di monitoraggio e controllo consentono un adeguato controllo degli obiettivi elencati nella BAT, in ragione della ridottissima complessità dell'installazione e dei relativi sistemi di abbattimento.

BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Stato di Applicazione
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.	NON APPLICABILE Impianto esistente
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile	APPLICATA
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti; — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.		APPLICATA Vd. Registri di manutenzione programmata macchinari; Vd. PO8.5_01 PAR 4.2.3 per contenitori
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.		APPLICATA aree di stoccaggio esistenti già idonee per l'utilizzo a tal fine

BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Descrizione

Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente; *personale formato come da Registro Formazione*
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione; *non applicabile in relazione alla scarsa complessità dell'insediamento ed al tipo di operazioni condotte*
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite; *in po9.1_01 alle voci vasche bacini di contenimento*
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). *Applicata dove applicabile*

Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale

Stato di applicazione

APPLICATA.

Monitoraggio

BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Descrizione

Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:

- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non sono state segnalate molestie olfattive e per il tipo di attività condotta non sono probabili. In ogni caso la PO 8.5_01 prevede un'attività preliminare in fase di accettazione tesa ad eliminare tale rischio

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Descrizione

Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.

Stato di Applicazione

APPLICATA

Emissioni nell'atmosfera

BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze,
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non sono state segnalate molestie olfattive e per il tipo di attività condotta non sono probabili. In ogni caso la PO 8.5_01 prevede un'attività preliminare in fase di accettazione tesa ad eliminare tale rischio. In ogni caso, i potenziali punti di emissione odorigeni sono già presidiati da sistemi di abbattimento emissioni.

BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non sono state segnalate molestie olfattive e per il tipo di attività condotta non sono probabili. In ogni caso la PO 8.5_01 prevede un'attività preliminare in fase di accettazione tesa ad eliminare tale rischio. In ogni caso, i potenziali punti di emissione odorigeni sono già presidiati da sistemi di abbattimento emissioni.

BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Stato di Applicazione

APPLICATA

BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE

Rumore e vibrazioni

BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- i. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- iii. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- iv. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Stato di Applicazione

APPLICATA – è effettuato il monitoraggio dei rumori secondo le cadenze indicate nel piano di monitoraggio, e sono effettuate valutazioni sulle vibrazioni nell'ambito delle attività di controllo sui luoghi di lavoro

BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

APPLICATA

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione di retta, compressori, pompe e torce.	
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.

Emissioni nell'acqua

BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

APPLICABILE

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Rif Applicazione
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: <ul style="list-style-type: none"> — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE L'attività di gestione rifiuti non comporta utilizzo dell'acqua se non per operazioni saltuarie di lavaggio piazzali
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile	APPLICATA (ricircolo acqua scrubber)
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile	APPLICATA Tutta la superficie dell'impianto è impermeabile
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppo pieno, — condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). 	Generalmente applicabile	APPLICATA Presenza di sensori di troppo pieno e di contenimenti secondari nella zona del parco serbatoi
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).	APPLICATA Tutte le zone di stoccaggio e trattamento sono al coperto
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare, i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente e ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	NON APPLICABILE L'attività di gestione rifiuti non comporta utilizzo dell'acqua

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Rif Applicazione
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente e ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.	APPLICATA È presente una rete adeguata di collettamento e drenaggio delle acque piovane, che comunque non decadono dalle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.	APPLICATA Nella zona del parco serbatoi è presente un sistema di contenimento secondario
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	NON APPLICABILE Non sono presenti aree di deposito temporaneo. Le aree di stoccaggio sono tutte collocate al coperto

BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE (scarico in fognatura e non in corpo idrico come definito dal D.lgs. 152/06 parte III, art.54)

Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Stato di Applicazione

APPLICATA

Tecnica		Descrizione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

Descrizione

Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).

Applicabilità

Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).

Stato di Applicazione

NON APPLICABILE – non sono utilizzati rifiuti nel processo

Efficienza energetica

BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

Stato di Applicazione

PARZIALMENTE APPLICATA (si ritiene che in ragione della scarsa complessità dell'insediamento le misure adottate consentano comunque un livello sufficiente di efficientamento)

Tecnica		Descrizione	Stato di Applicazione
a.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	PARZIALMENTE APPLICATA (esiste un controllo dei consumi e dell'efficienza e non un Piano di efficientamento)
b.	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo.	APPLICATA Monitoraggio secondo le tabelle previste nell'applicativo AIDA

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Descrizione

Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallett ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).

Applicabilità

L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.

Stato di Applicazione

APPLICATA PO 8.5_01 PARAGRAFO 4.5

D.2 Criticità riscontrate

Durante la Visita Ispettiva condotta da ARPA Dipartimento di Pavia e Lodi nel corso del 2019, l'agenzia ha evidenziato i seguenti aspetti. Nella parte in corsivo sono riportate le note dell'Azienda.

ARIA

- il sistema di abbattimento a presidio dell'emissione E2 dovrà essere attivato, previo adeguamento ai requisiti della D.G.R. 3552/12.

Il sistema è stato adeguato ed è in corso di attivazione definitiva, in data 13/04/2022 (prot.Prov.n.12019) la società ha inviato nota con cui comunica di aver provveduto alla sostituzione dei filtri e che si riattiverà la "messa a regime" dell'impianto di abbattimento delle emissioni E2, con l'esecuzione dei cicli di campionamento nelle date del 2 e 4 Maggio 2022. Tuttavia, considerato che, in relazione al tipo di attività condotta (che non è rigenerazione di oli usati o trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa, ma solo stoccaggio), le nuove BAT non contemplano alcun trattamento delle emissioni degli sfiati dei serbatoi, si ritiene che l'attuale emissione E2 possa consistere in un presidio da attivare in caso di comprovate segnalazioni di molestie olfattive, e non in un vero e proprio punto emissivo, anche in ragione della complessità del sistema rapportato al tipo di emissione da trattare (a tal proposito si richiama il concetto di sostenibilità economica ed energetica della tecnologia applicabile, che va relazionata al tipo di rifiuto ed alla gestione del medesimo - trattamento, recupero, mero stoccaggio, ecc..). Nel caso di attivazione i parametri da ricercare sono quelli di cui alla Tab.F8, si ritiene che tale punto emissivo possa essere esonerato da adempimenti analitici nel Piano di Monitoraggio, consideratane sia la natura discontinua sia la durata circoscritta ad alcuni minuti al giorno.

ACQUE

- Il sistema di collettamento delle acque non risulta separato tra le acque meteoriche delle coperture e quelle decadenti dalle superfici scolanti; necessita pertanto di una presentazione di un progetto che preveda la separazione delle acque dei tetti da quelle dei piazzali ed una contestuale verifica con eventuale adeguamento del sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia.

La ditta ha provveduto predisponendo ed inviando il progetto di separazione delle acque meteoriche delle coperture da quelle dei piazzali. Ha inoltre evidenziato l'impossibilità tecnica di procedere all'adeguamento del sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia in ragione sia del recapito finale (che non è il suolo o un corpo idrico superficiale) sia dell'assetto del sistema fognario pubblico delle acque bianche che non presenta profondità sufficienti a consentire lo scarico in tale rete delle acque eventualmente separate. La realizzazione dello scarico delle acque meteoriche delle coperture nel CIS denominato Roggia Palasia è da valutare.

SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- ARPA ha rilevato una criticità nella mancata trasmissione da parte del gestore di valutazioni in merito agli esiti degli accertamenti eseguiti per valutare l'eventuale variazione della direzione di flusso di falda.

L'Azienda inserisce in AIDA i dati del monitoraggio mensile dei livelli di falda.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.

D.3.1. Misure in atto

SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'Azienda ha in essere un piano di manutenzione periodico delle aree di transito mezzi in quanto sono le aree maggiormente ammalorate.

D.3.2. Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

ARIA

L'azienda ha effettuato gli interventi necessari per consentire l'attivazione dell'emissione E2.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

L'impianto di incenerimento a bassa capacità (così come definito dall'allegato 1 al Regolamento CE 1069/2009 e successive modifiche ed integrazioni), finalizzato in modo esclusivo alla termodistruzione di carcasse/carogne di animali o parte di esse, deve essere gestito nel rispetto le prescrizioni contenute nel documento tecnico "Inceneritori a bassa capacità" approvato con d.g.r. 24/03/2005, n. 7/21203.

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE
	Descrizione				
E1	impianto di incenerimento sottoprodotti di origine animale a bassa capacità	1.930	discontinua (1cicli/die; 8,5 ore)	[HCl] - Acido cloridrico [NOx] - Ossidi d'azoto [TOC] - Carbonio organico totale [CO] - Monossido di carbonio [PTS] - Polveri totali	[HCl]: 10 mg/Nmc [NOx+SOx]: 250 mg/Nmc [TOC]: 20 mg/Nmc [CO]: 50 mg/Nmc, con un massimo di 100 come valore medio orario [PTS]: 30 mg/Nmc Metalli pesanti (Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, As, Cd, Hg espressi come ossidi): 0,5 mg/Nmc*
E2	abbattimento sfiati serbatoi e vasche deposito oli usati	1.400	n.d.	[COV] - espresso come Carbonio	[COV]: 30 mg/Nmc (media del periodo di campionamento)

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

*: come valore somma delle concentrazioni degli inquinanti rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;

- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo; per l'emissione E1, il tenore di O₂ nell'effluente gassoso secco è pari all'11% in volume;
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) **Emissione E1:** qualora l'impianto non garantisca il rispetto dei valori limite all'emissione, il gestore dovrà dotare l'impianto medesimo dei sistemi di abbattimento idonei, con caratteristiche tecnico-progettuali in linea con quelle della d.g.r. n. 3552/12;
- VII) **Emissione E2:** da attivarsi in caso di segnalazioni di molestie olfattive e da analizzare secondo il Piano di Monitoraggio;
- VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse. Le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecnologie disponibili devono essere captate mediante idoneo sistema di aspirazione localizzata e convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro, in conformità a quanto previsto dall'art. 270, primo comma, del D.Lgs. 152/06. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione;
- IX) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti collegati all'emissione E1 dovranno essere eseguite con le seguenti modalità:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature elettroniche ed elettriche) da effettuarsi ogni 400 ore di funzionamento, oppure con frequenza almeno bimestrale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), e comunque con frequenza almeno semestrale;
 - devono essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc), della camera rotativa ove presente e al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;

X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), e comunque con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un apposito registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

XI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

XII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90);

XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio;

XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;

XV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni;

XVI) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la

messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza;

XVII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa;

XVIII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti;

XIX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;

XX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio;

XXI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

I) La società, entro 2 mesi dall'emanazione del riesame complessivo dell'AIA, dovrà presentare all'Autorità Competente, all'Arpa Lombardia, al Comune di Corte Palasio, all'Ufficio d'Ambito e ad altri soggetti coinvolti nella gestione delle acque:

- Una revisione del progetto che prevede la separazione delle acque meteoriche delle coperture dalle acque meteoriche di prima e seconda pioggia scolanti sui piazzali, in tale progetto di revisione del sistema fognario dell'insediamento la Società dovrà tener conto che la portata massima allo scarico delle acque meteoriche (1° pioggia) nella rete delle acque nere dovrà essere non superiore ad 1 l/sec;
- una verifica del sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia conforme al R.R n.4/2006, laddove non fosse così la società dovrà integrare con un progetto di adeguamento;
- un crono programma di tutti i lavori necessari per l'adeguamento al R.R.4/2006;

Tali opere dovranno comunque essere realizzate entro 6 mesi dall'approvazione del progetto.

E.2.1 Valori limite di emissione

I) Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

II) La società dovrà effettuare un campionamento atto ad accertare la presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 Allegato 5 parte 3 del D.Lgs.152/06 allo scarico entro 3 mesi dal rilascio del riesame complessivo dell'AIA;

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti;

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- I) I sistemi di trattamento degli scarichi mediante disoleatura sono costituiti da cuscinetti oleoassorbenti; il registro delle manutenzioni prevede la pianificazione e registrazione dei controlli al tale sistema di trattamento degli scarichi individuati nella planimetria di cui al paragrafo G;
- II) Prima dell'innesto nella pubblica fognatura, le linee di scarico devono essere dotate di idoneo pozzetto fiscale di campionamento;
- III) I pozzetti di prelievo fiscale campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

- I) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene, alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie ed al Regolamento Regionale n. 4/2006; devono inoltre essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura;
- II) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato **entro 48 ore** all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione, qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge; l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Corte Palasio è dotato di zonizzazione acustica.

Le misurazioni effettuate con l'indagine condotta nel dicembre 2019 hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge previsti dal Piano Comunale.

Il monitoraggio acustico è stato eseguito esaminando le caratteristiche del rumore prodotto dalla Ditta LODIGIANA RECUPERI Srl in corrispondenza dei ricettori esposti, utilizzando come riferimento i punti di misura indicati nel rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e nel monitoraggio acustico eseguito nel 2014.

In corrispondenza di tutti i ricettori è stato evidenziato il rispetto dei valori limite assoluti di immissione della classe acustica di appartenenza relativi al periodo Diurno in base al Piano di classificazione acustica del territorio.

Dall'analisi ed elaborazione dei dati registrati ai ricettori per la verifica del valore limite differenziale, relativamente al periodo diurno, si evidenziano per i ricettori 2 condizioni: a) livelli di pressione sonora inferiori alla soglia di applicazione del criterio differenziale (50 dBA per il periodo diurno (verificata la condizione di esclusione dal campo di applicazione di tale criterio ex art.4, comma 2 del DPCM 14/11/97); b) livelli di pressione sonora nel rispetto del valore limite differenziale relativo al periodo di riferimento diurno (5 dB).

Si ritiene opportuno ribadire la necessità di seguire in modo efficace l'indicazione di mitigazione già individuata nel Monitoraggio 2014, prevedendo una movimentazione ed una partenza dilazionata dei mezzi, in modo tale da non rendere necessaria l'accensione e preparazione contemporanea dei mezzi, in particolare nelle prime ore del periodo diurno.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;

- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

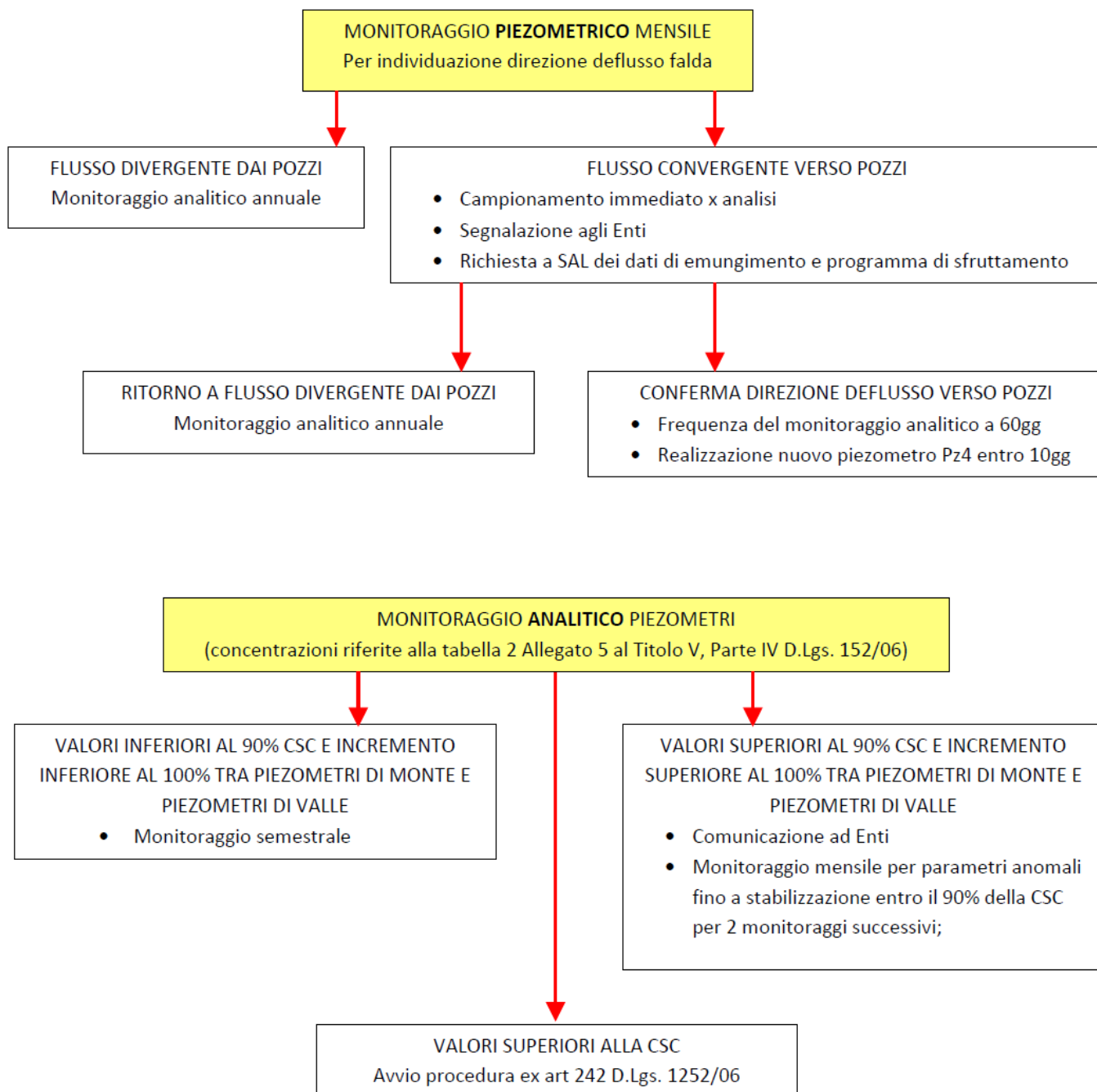
E.3.4 Prescrizioni generali

- I) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6.I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali;
- II) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco;
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;
- VI) La ditta deve segnalare **entro 24 ore** all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
- VII) Schema di flusso per procedura di monitoraggio acque sotterranee e allertamento Enti:

SCHEMA DI FLUSSO PER PROCEDURA DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E ALLERTAMENTO ENTI



VIII) Qualora ci sia la necessità di realizzare il PZ4 sulla base di quanto proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee, lo stesso deve essere realizzato entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) e dell'art.185-bis del D.Lgs. 152/06;
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità ai sensi della Decisione 2014/955/UE e del Regolamento 1357/2014/UE, per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la dimostrazione dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER che deve essere utilizzato per la compilazione dei registri di carico e scarico, nonché le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XI) Relativamente l'attività di autodemolizione:
- Le operazioni di trattamento dei veicoli, nonché la gestione dell'impianto e lo stoccaggio dei rifiuti decadenti da suddette lavorazioni, devono avvenire in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 24 Giugno 2003, n. 209 e s.m.i. (D.Lgs.119/2020), in particolare nel suo Allegato I "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso";
 - Per i veicoli di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 209/03, devono essere rispettate le modalità di raccolta veicoli e trasmissione dati previste dal D.Lgs. 209/03 s.m.i.; per quanto non espressamente previsto dal D.Lgs. 209/03 s.m.i. si rimanda a quanto stabilito dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
 - Le operazioni di trattamento dovranno essere svolte nel rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) effettuare entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA;
 - b) effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5 del D.Lgs. 209/2003, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

- c) rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II del D.Lgs. 209/2003 s.m.i. etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - d) rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - e) eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- e-bis) eseguire le operazioni di condizionamento dei componenti di cui alla lettera e), consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, al fine di essere reimpiegati nel mercato del ricambio.
- Il numero massimo delle carcasse da trattare, sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. n. 38199/98 integrata dalla D.g.r. 7/6281 del 01/10/2001, considerata la superficie dell'area di conferimento, contemporaneamente presenti non accatastate, non deve eccedere le 2 unità;
 - Le carcasse, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per la rimozione obbligatoria delle batterie, dei serbatoi del gas compresso, dei dispositivi che possono esplodere (airbag), dei liquidi, dei filtri olio e dei componenti contenenti PCB e mercurio;
 - I rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori etichettati, conformemente alla vigente normativa, con l'indicazione del rifiuto stoccato, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi;
 - Deve essere costituito e mantenuto il deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse;
 - Devono essere assicurate la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti in ingresso ed in uscita (art. 190 del D.Lgs. 152/06), la compilazione della denuncia annuale – MUD (art. 189 del D.Lgs. 152/06) ed i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione del rifiuto, secondo il sistema di tracciabilità di cui all'art.188-bis del D.Lgs.152/2006;
 - E' consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza del veicolo individuate nell'Allegato III al D.Lgs. 209/2003 s.m.i.;
 - Le parti di ricambio, attinenti alla sicurezza dei veicoli, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122;

XII) Relativamente alla miscelazione di rifiuti:

- possono essere effettuate esclusivamente le miscele indicate nel paragrafo B.1;
- la miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, senza pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già

singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo;

- XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
- XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;
- XVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione, tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite; i cassonetti pallettizzati in materiale termoplastico, tenuto conto che i suddetti sono ad incastro, potranno essere sovrapposti fino ad un massimo di n. 5 livelli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- XVIII) I pozzetti presenti nella fossa che alloggia la pressa dovranno essere sottoposti a periodica pulizia per la raccolta dell'eventuale "colaticcio";
- XIX) La Ditta deve inoltre:
- mantenere la differente colorazione delle linee idrauliche (olii, olii contaminati; emulsioni);
 - mantenere la segnalazione della condizione di troppo pieno nei serbatoi tramite avvisatore acustico o con dispositivo in grado di bloccare le operazioni di carico al raggiungimento della capacità utile del serbatoio;
 - per ciascun serbatoio, contenere lo stoccaggio effettivo massimo entro il 90% della potenzialità geometrica dello stesso;
 - mantenere le condizioni che consentono la piombatura delle valvole di connessione della rete olii contaminati alla rete di distribuzione generale. La piombatura, da consentirsi solo in condizioni di emergenza, dovrà essere preventivamente comunicata all'Ente di controllo e, a fine evento, dovrà essere ripristinata immediatamente la condizione di separazione idraulica delle reti;
- XX) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;
- XXI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- XXII) I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad

impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15,D14,D13,R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14;

XXIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti;

XXIV) Viene determinata in **€ 62.359,40** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (mc)	Costi	Riduzione (R13) al 10%
R13 ^{(+)**}	NP	441	77.889,42	7.788,94
R13 ^{(+)**}	P	175	61.818,75	6.181,87
D15	NP	1	1.766,28	
D15	P	108	38.151,00	
Altre operazioni di recupero e smaltimento	P/NP	sino a 20.000 t/anno	28.260,52 €	
Attività di autodemolizione	P/NP	48 mq (B1=16 mq; B2=32 mq) ^{***}	23.550€/mq	
TOTALE PARZIALE				103.932,33
Riduzione 40% per Aziende certificate UNI EN ISO 14001:2015				-41.572,93
AMMONTARE TOTALE				€ 62.359,40

* L'Azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2015 con scadenza 20/10/2023.

** per la messa in riserva si applica la misura del 10%, in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto, così come dichiarato dalla Società in data 29/07/2022

E.5.3 Prescrizioni generali

XXV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;

XXVI) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della rimozione definitiva del materiale deteriorato, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve

obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale;

XXVII) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dall'Allegato 1 alla DGR n. VII/1439 del 4/10/2000;

XXVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare **entro 48 ore** all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di controllo dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
 - il Gestore del complesso IPPC deve comunicare **entro 48 ore** all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F;
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio attraverso il sistema informativo AIDA;
- III) Sui rapporti di prova devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;
- IV) L'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.) effettuerà controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata sulla base di quanto disposto dall'art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare quelle BAT "APPLICATA" o "PARZIALMENTA APPLICATA" o "NON APPLICABILE" E "APPLICAZIONE PREVISTA IN ESITO AL RIESAME" come da Allegato 3 della d.g.r. 4107/2020 individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	n.d.

Altro (CONTROLLI RADIOMETRICI)	X
--------------------------------	---

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nel processo di trattamento dei rifiuti effettuato presso l'impianto Lodigiana Recupero S.r.l. non sono utilizzate sostanze per le quali possano essere previsti interventi che comportano la loro riduzione/sostituzione a favore di sostanze meno pericolose.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	civile – scrubber – lavaggio superfici	annuale	X	-	X	-

Tab. F5 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X

Tab. F6 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica	X	X	X

Tab. F7 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro		E1	E2(**)	Modalità di controllo		Metodi (*)
				Continuo	Annuale	
Convenzionali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)	X		X		
	Ossidi di azoto (NO _x)	X			X	
	Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	X			X	
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	X			X	
	Cadmio (Cd) e composti	X			X	
	Cromo (Cr) e composti	X			X	
	Rame (Cu) e composti	X			X	
	Mercurio (Hg) e composti	X			X	
	Nichel (Ni) e composti	X			X	
	Piombo (Pb) e composti	X			X	
Sostanze organiche clorurate	Manganese (Mn) e composti	X			X	
	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	X			X	
C. Org.	PTS	X			X	UNI EN 13284-1 - Metodo manuale gravimetrico
Altri composti	Composti ridotti dell'azoto (espressi come ammoniaca) NH ₄		X		X	
	Composti ridotti dello zolfo (espressi come H ₂ S)		X		X	
	COT	X			X	Misurato con apparecchiatura FID
	COV		X		X	

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Le modalità operative per i prelievi, le misure in campo e le analisi devono essere conformi a quanto previsto dalla vigente legislazione. Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) Da monitorare in caso di attivazione del sistema di abbattimento

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S2 (P4A)	S4 (P5B)	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X		annuale	
pH	X	X		annuale	EN ISO 10523:2012
Conducibilità	X	X		annuale	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	X	X		annuale	EN 872:2005
BOD ₅ (come O ₂)	X	X		annuale	EN 1899-1:1998
COD (come O ₂)	X	X		annuale	DIN EN ISO 15705:2003
Arsenico (As)	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2;

Parametri	S2	S4	Modalità di controllo		Metodi (*)
	(P4A)	(P5B)			EN ISO 15586
Mercurio	X	X		annuale	EN ISO 17852; EN ISO 12846
Alluminio	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Ferro	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Cadmio	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 17294-2 EN ISO 15586
Cromo	X	X		annuale	
Ferro	X	X		annuale	
Manganese	X	X		annuale	
Mercurio (Hg)	X	X		annuale	
Nichel (Ni)	X	X		annuale	
Piombo (Pb)	X	X		annuale	
Rame (Cu)	X	X		annuale	
Zinco (Zn)	X	X		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X		annuale	
Azoto nitroso (come N)	X	X		annuale	EN 26777; ISO 6777, EN ISO 13395
Azoto nitrico (come N)	X	X		annuale	ISO 7890-3; EN ISO 13395
Grassi e oli animali/vegetali	X	X		annuale	
Idrocarburi totali	X	X		annuale	UNI EN ISO 9377-2
Tensioattivi totali	X	X		annuale	UNI 10511- 1:1996/A1:2000

Tab. F9- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Gli scarichi dell'azienda sono recapitati sia in pubblica fognatura (rete acque nere).

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

L'azienda ha proposto un piano di monitoraggio dei piezometri esistenti nel sito.

Le tabelle seguenti riportano i monitoraggi quanti-qualitativi da effettuare.

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss – Boaga	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PZ1	sud-ovest	5018320, 1543951	16	-5/-15 m da p.c.
PZ2	nord	5018388, 1543971	10	-3/-10 m da p.c.
PZ3	est	5018358, 1543988	10	-3/-10 m da p.c.
PZ4*				

***da realizzarsi entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda, come proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee.**

Tab. F10- Piezometri

Piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
------------	---------------------	----------------------------	------------------

PZ1	X	X	mensile
PZ2	X	X	mensile
PZ3	X	X	mensile
PZ4*	X	X	mensile

**da realizzarsi entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda, come proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee.*

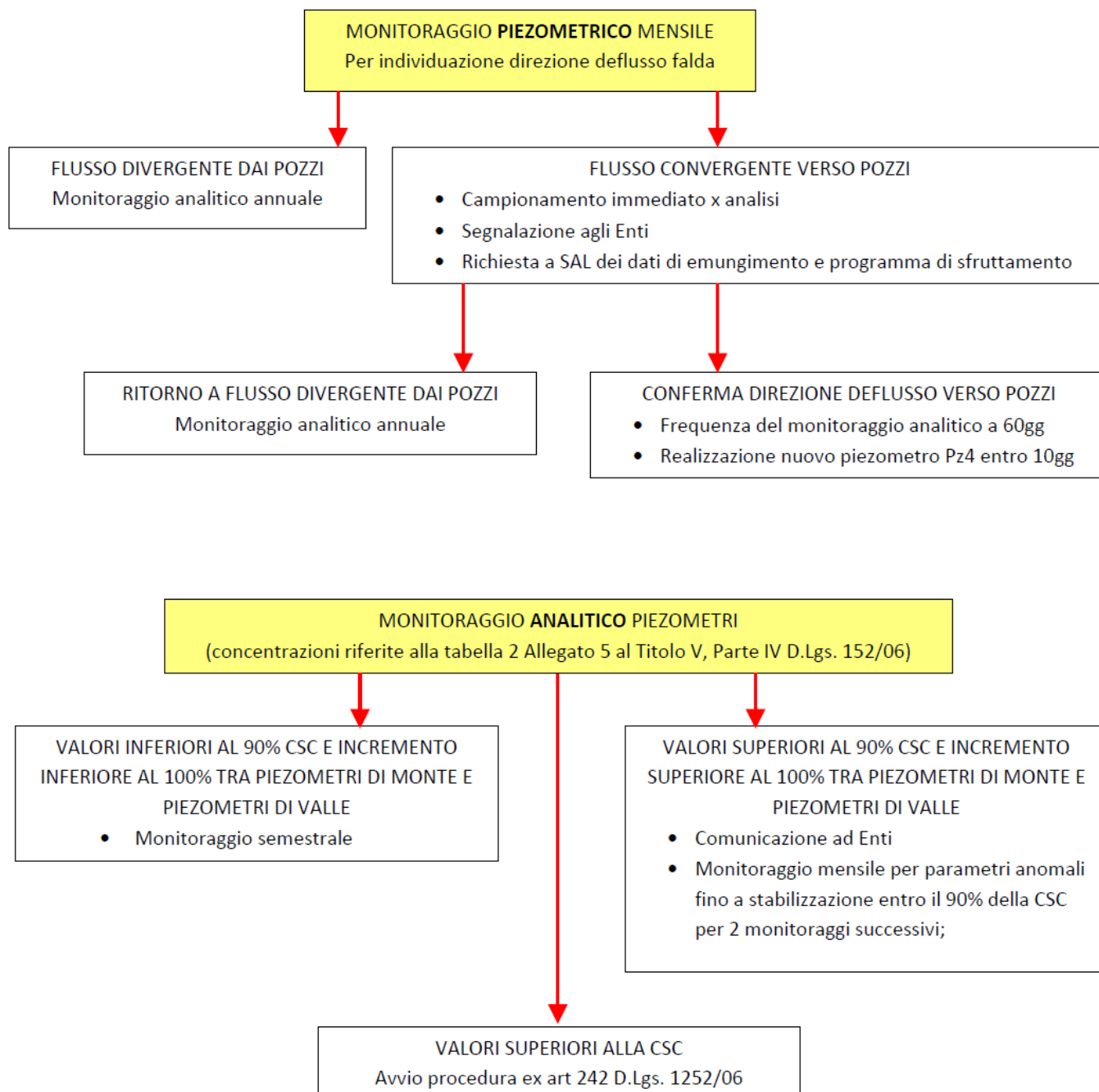
Tab. F11 – Misure piezometriche quantitative

Parametri	Modalità di controllo	Metodi
	Discontinuo	
Arsenico	annuale	
Cromo VI	annuale	
Nichel	annuale	
Zinco	annuale	
Cadmio	annuale	
Piombo	annuale	
Rame	annuale	
Ferro	annuale	
Manganese	annuale	
Mercurio	annuale	
Stagno	annuale	
Idrocarburi totali (come n-esano)	annuale	
Idrocarburi aromatici totali	annuale	
Benzene	annuale	
Etilbenzene	annuale	
Stirene	annuale	
Toluene	annuale	
Xilene	annuale	
Composti alifatici clorurati cancerogeni	annuale	
Dicloroetano	annuale	
Dicloroetilene	annuale	

Tab. F12– Misure piezometriche qualitative

Qualora ci sia la necessità di realizzare il PZ4 sulla base di quanto proposto dalla società in merito alla procedura di monitoraggio delle acque sotterranee, lo stesso deve essere realizzato entro 10 giorni dall'accertata variazione della direzione del flusso di falda

SCHEMA DI FLUSSO PER PROCEDURA DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E ALLERTAMENTO ENTI



F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici da effettuarsi nel caso di modifiche sostanziali all'impianto tali da comportare emissioni sonore maggiormente rilevanti dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

A seguito della predisposizione della procedura di cui al paragrafo E.11, vengono effettuati seguenti controlli:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami e ferrosi	Contatore Geiger	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità
RAEE	Contatore Geiger	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità

Tab.F14- Radiazioni

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Codici EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche e di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata (t)	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	di conformità / analitici	ad ogni conferimento	Cartaceo / informatizzato	X

Tab. F15 – Controllo rifiuti in ingresso

Codici EER	Caratteristiche e di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	di conformità / analitici	ad ogni conferimento	cartacea/informatizzata	X

Tab. F16 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Gestione rifiuti	Integrità contenitori	Settimanale	operativa	Visiva	Rifiuti liquidi	REGISTRO CARTACEO/informatizzato
E1 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Verifica della operatività del sistema di abbattimento	Ad ogni accensione	operativa	Visiva	Vd. tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO informatizzato
E2 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Verifica della operatività del sistema di aspirazione/condizioni di installazione e saturazione delle cartucce a carboni attivi	Settimanale	operativa di carico dei serbatoi	Visiva	Vd tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO informatizzato
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Verifica del corretto posizionamento dei cuscini oleoassorbenti e della funzionalità delle tubazioni	In corrispondenza di eventi meteorici consistenti	operativa	Visiva	Vd tabella monitoraggi	REGISTRO CARTACEO informatizzato
Impermeabilizzazioni e pavimentazione	Verifica integrità della pavimentazione	Settimanale	operativa/non operativa	Visiva		REGISTRO CARTACEO informatizzato

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Tab. F17 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Revisione o riparazione/sostituzione contenitori rifiuti	Revisione annuale; riparazioni o sostituzioni non programmabile (a necessità)
E1 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Manutenzione programmata (VEDERE MANUALE)	VEDERE MANUALE
E2 Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione dei carboni attivi; manutenzione del sistema di aspirazione (motore, ecc...) Rigenerazione delle cartucce con sostituzione dei carboni attivi	All'esaurimento, in relazione all'utilizzo di ciascun serbatoio
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Sostituzione dei cuscini oleoassorbenti	minima mensile
sistemi delle acque reflue	Pulizia	semestrale
Impermeabilizzazioni e pavimentazione	Interventi di sigillatura o di ripresa dell'impermeabilizzazione pavimentazione	Al verificarsi della potenziale compromissione del sistema

Tab. F18– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	registro

Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	registro
Fusti e cisternette	Verifica integrità	mensile	registro

Tab. F19– Tabella aree di stoccaggio

G. ALLEGATI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	scala	DATA REVISIONE
Variante non sostanziale- AIA inserimento codici EER e modifica operazioni	Tavola U-BIS Planimetria stato di fatto Pre Riesame	1:100	Prot.prov.n.16104 del 15/06/2020
Variante non sostanziale- AIA inserimento codici EER e modifica operazioni	Tavola U-BIS Planimetria di progetto per riesame	1:100	Prot.prov.n.16104 del 15/06/2020